Numero 55 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 6.89 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 20.835.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Giovedì 5 Marzo 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 8.56

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

"L'Italia di fronte al problema navale ha fatto il suo dovere„

Fondamentali dichiarazioni di Mussolini

alla stampa americana e inglese

NEW YORK, 4 notte

Tutti i giornali pubblicano una dichiarazione del Duce alla «Associated Presse» datata 2 marzo-Anno IX E. F.; Mussolini ha dichiarato:

«L'accordo raggiunto sulle questioni navali rimaste insolute alla Conferenza di Londra è un grande avvenimento internazionale. Esso avrà anche ampie e benefiche ripercussioni non solo sulle relazioni italo-francesi ma anche su quelle tra le cinque grandi potenze navali che vedono consolidati i risultati così ardentemente auspicati dai loro popoli, per evitare una rovinosa corsa agli armamenti. E' lecito sperare le più favorevoli conseguenze per la crisi economica mondiale che travaglia tanto duramente i popoli, attraverso manifestazioni penose, di cui la più sentita è quella della disoccupazione. Per questa e per altre ragioni i risultati benefici di questo accordo potranno estendersi a tutti i paesi del mondo. Esso segnerà il più felice inizio di questo anno di preparazione per la Conferenza generale del disarmo.

L'Italia non ha esitato, in considerazione di queste superiori idealità, a prendere l'iniziativa di notevoli sacrifici. Posso tranquillamente affermare che in queste circostanza l'Italia ha fatto il suo dovere tra le nazioni civili.

Mi è gradito ricordare come gli Stati Uniti abbiano sempre svolto per il raggiungimento dell'accordo, ora conseguito, un'azione efficace ed obbiettiva che il popolo ed il governo italiano hanno altamente apprezzato, e sono altresì lieto di ricordare che questa nuova fase della pacificazione mondiale si è iniziata con le recise e precise dichiarazioni che il Presidente Hoover ebbe a fare al momento di assumere il Governo. Io posso dire che il programma americano di riduzione degli armamenti è anche il programma italiano ed io spero fermamente che l'Italia e gli Stati Uniti potranno insieme cooperare alla realizzazione di tali scopi».

Il messaggio al "Daily Herald„

LONDRA, 4 notte.

Il «Daily Herald», organo ufficiale del Governo laburista pubblica il seguente messaggio del Capo del Governo italiano:

«Desidero esprimere la mia soddisfazione per l'accordo che è stato raggiunto durante le conversazioni cordiali e franche che ho avuto in questi giorni a Roma con i sigg. Henderson e Alexander. Il soggiorno a Roma dei due Ministri rappresentanti della Gran Bretagna, lascia un gradito ricordo. Anche in questa occasione la tradizionale amicizia fra la Gran Bretagna e l'Italia, che ha radici lontane e numerose, e le recenti manifestazioni di intima collaborazione, ha dato una tangibile prova della sua efficacia rendendo un nuovo servizio alla causa della pace.

L'adesione dell'Italia e della Francia al Trattato Navale di Londra avrà un benefico effetto non soltanto sui rapporti delle potenze firmatarie ma anche nelle relazioni politiche tra tutti i popoli e sulla situazione economica del mondo.

Posso tranquillamente affermare che in questa circostanza l'Italia ha fatto il suo dovere. E' evidente che l'accordo navale a cinque costituisce la migliore preparazione per la Conferenza generale del disarmo».

Politica fascista

ROMA, 4 notte

Le dichiarazioni del Duce ad una agenzia giornalistica americana, e ad un giornale inglese, l'ordine del giorno votato nella scorsa notte dal Gran Consiglio, e infine le significative parole pronunziate ieri da Briand alla Camera francese, sono tre importanti manifestazioni politiche sull'accordo navale di Londra. Le rapide, ma precise, parole di Mussolini valgono ad ambientare con precisione l'accordo Roma nel quadro della politica europea e mondiale, indicando le essenziali funzioni e la parte sostenuta in esso dalla politica italiana.

Al messaggio di Capodanno che annunziava alcuni grandi principi di questa politica, Mussolini fa seguire due mesi dopo un nuovo messaggio che dimostra come tali principi siano già divenuti un fatto compiuto con l'operosa collaborazione italiana.

L'ordine del giorno del Gran Consiglio ha dato con misurata, ma precisa, parola la sua sanzione, che è quella della Nazione italiana, all'accordo raggiunto, tributando ai ministri Grandi e Sirianni, fedeli e operosi collaboratori, il giusto plauso che si meritavano. Il Gran Consiglio considera da ogni punto di vista soddisfacenti i termini dell'accordo navale. Ciò significa che esso riconferma la bontà dell'accordo per tutte le funzioni che l'Italia intende attribuirgli, ossia per i riflessi dei suoi rapporti politici con la Francia e l'Inghilterra e con le altre grandi potenze marinare per gli organici elementi attivi che porta allo sviluppo della politica del disarmo e del sistema della pace, non meno che per la protezione che assicura agli interessi italiani assoluti e relativi.

Le dichiarazioni di Briand

Quanto poi alle dichiarazioni di Briand, bisogna riconoscere che esse sono veramente notevoli ed hanno trasportato i rapporti italo-francesi in una nuova atmosfera che non può non giovare alle relazioni fra i due popoli. — «L'Italia — ha detto il capo del «Quai d'Orsay» — ha fatto tutto il possibile per giungere a un risultato soddisfacente nell'interesse generale della pace di cui ha bene meritato».

Queste parole sono un riconoscimento della politica di collaborazione europea di Mussolini che fattivamente ha servito la causa della pace con numerosi atti internazionali che legano l'Italia alle altre nazioni; che la causa della pace ha servito in tanti convegni; che per la riduzione degli armamenti e quindi per la causa della pace si è battuta a Ginevra e alla Conferenza di Londra; che la volontà di pace ha solennemente affermato — ripetiamolo ancora una volta perchè è fondamentale — nell'augurale messaggio di Capodanno al popolo americano.

Non vi è dubbio che il Ministro degli Esteri francese ha tenuto presente tutte queste manifestazioni del Governo di Mussolini per fare l'elogio della politica dell'Italia come elemento di pacificazione internazionale nel difficile periodo del dopoguerra quando molti sono stati gli smarrimenti e quando si imponeva più che mai un'azione moderatrice.

L'accordo di Roma voluto da Mussolini è stato un naturale corollario della politica fascista. Se in questa opera di organizzazione della pace vi sono state divergenze di vedute fra il Governo italiano e il Governo francese, ciò non può sorprendere quando si pensi alla complessità del problema in esame; e si può anche comprendere la vivacità di alcune polemiche fra la stampa dei due paesi, provocate dalla atmosfera accesa delle discussioni.

E vogliamo chiudere queste affrettate righe con il felice rilievo del Ministro francese dove gli così si è espresso: «Vi sono stati fra i due paesi attriti che l'ardore di certe polemiche ha forse aggravato, ma sono sicuro di dire la verità affermando che in nessun momento vi sono stati nello spirito dell'Italia, sottintesi inquietanti».

Altra notevole affermazione del Ministro è quella il cui si dice che questo accordo non consacra la vittoria di alcuno dei contraenti. Verissimo. Così come l'accordo contribuisce alla sicurezza e alla pace generale e non hanno quindi ragione di essere le preoccupazioni di alcuni giornali tedeschi, è altrettanto esatto il dire che a questo accordo ognuna delle parti interessate, epperciò anche l'Italia, ha sacrificato qualche cosa, pur tutelando, s'intende, le superiori necessità di difesa del proprio paese.

La questione della parità

Possiamo aggiungere nel modo più preciso che la questione della parità navale fra l'Italia e la Francia è rimasta impregiudicata.

Nell'accordo non si è trattato di questo. E' cosa nota che si è trattato di fissare le costruzioni navali italiane e le costruzioni navali francesi, da oggi al dicembre 1936. Si è risolto uno dei problemi fino ad un certo punto specifici e che ha dei limiti.

L'Italia e la Francia avranno ciascuna due incrociatori da 23 mila tonnellate. Quanto agli incrociatori leggeri e i cacciatorpediniere si costruiranno da una parte e dall'altra soltanto quelle unità destinate a rimpiazzare le unità colpite dai limiti di età. L'Italia ne farà radiare alcuni sommergibili. Vi sarà una vacanza navale fino alla fine del 1936. Dopo si procederà ai rimpiazzi.

Questo l'accordo nelle linee generali. Ma quel che preme che più che sulle cifre si debba insistere una volta ancora sul valore politico e morale di questo patto di pace.

Concludendo, viene confermato il fatto, l'equa ripartizione dei sacrifici durante il tempo che separano dalle conversazioni delle tre potenze navali. Nessuna questione di principio è compromessa, nessun diritto acquisito è toccato. Frattanto si riducono quasi alla metà i programmi annuali delle nuove costruzioni navali con conseguente immediato vantaggio per i bilanci degli Stati.

Le conclusioni dell'accordo navale

saranno rese note la prossima settimana

LONDRA, 4.

L'Agenzia «Reuter» apprende che nessuna informazione particolareggiata sul recente accordo navale italo-franco-inglese può essere pubblicata fino a che siano state completate le formalità relative alla comunicazione dell'accordo agli Stati Uniti al Giappone ed ai Dominions. Non appena sarà pervenuto il gradimento da parte dei Governi dei suddetti Paesi, sarà probabilmente fatta una dichiarazione alla Camera dei Comuni il che avverrà forse agli inizii della settimana prossima.

Una relazione dell'on. Balbo al Duce

sul volo Italia-Brasile

ROMA, 4

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nelle giornate di ieri e di oggi il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, il quale durante tre ore gli ha fatta una minuziosa relazione tecnica e politica sul volo Italia - Brasile, riferendo ampiamente sul funzionamento degli apparecchi e sul magnifico contegno degli equipaggi e sullo stato d'animo delle numerose colonie italiane dell'Africa e del Brasile. Il Ministro Balbo ha proposto, e il Duce ha approvato, di mantenere in vita la scuola di navigazione aerea dell'alto mare di Orbetello, che ha già dato in questi ultimi anni risultati notevoli.

Il Duce, che ha ascoltato con molto interesse l'esauriente relazione del generale Balbo, gli ha offerto infine un dono personale in segno del suo compiacimento.

La ripresa dei lavori al Senato

rinviata al sedici marzo

ROMA, 4.

La ripresa dei lavori del Senato che era stata fissata per il 9 corrente mese, per la forzata assenza di taluni Ministri, è differita al 16 marzo alle ore 16, con l'ordine del giorno già pubblicato.

La seduta del Gran Consiglio

La situazione sindacale e l'inquadramento dei Fasci giovanili

ROMA, 5 mattina.

Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo a Palazzo Venezia la terza seduta di marzo del Gran Consiglio Fascista.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, fatta eccezione per le LL. EE. Rocco, Acerbo e Marconi, assenti giustificati.

S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni ha informato sulla situazione sindacale e corporativa, mettendone in rilievo i seguenti aspetti:

Aumento dell'efficienza numerica delle Associazioni professionali indice della crescente fiducia delle forze produttive nell'opera della organizzazione sindacale fascista;

perfezionamento e consolidamento dell'aspetto sindacale delle categorie a traverso l'organica revisione dell'inquadramento ottenuto sulle linee direttive tracciate dal Consiglio delle Corporazioni;

miglioramento costante dei quadri dei dirigenti con la collaborazione assidua del Partito;

azione concorde fra Ministero e Confederazione per regolare in modo sempre più uniforme e completo l'aspetto amministrativo delle varie associazioni che hanno risolto il problema del personale e degli emolumenti relativi con provvedimenti atti ad assicurare la massima economia della gestione.

regolamento sempre più preciso dei contributi, ispirati al principio legislativo dell'obbligatorietà con tendenza alla progressiva contrazione dei contributi facoltativi;

azione sui salari e sui prezzi efficacemente fiancheggiata dal Partito, rivelatrice del grado di efficenza raggiunto da tutti gli organi dell'ordinamento ed in particolare modo nel senso di disciplina della classe lavoratrice;

creazione delle Corporazioni dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, delle Banche, dei Trasporti terrestri e marittimi e delle Professioni ed Arti collegate coll'ordinamento del Consiglio Nazionale, già frazionate, con ordine sociale ed economico;

inizio della formazione delle corporazioni di categorie ed imminente formazione dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Dopo alcune osservazioni di S. E. il Capo del Governo, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo constata con compiacimento come 5 anni dalla promulgazione della Legge sulla disciplina giuridica dei rapporti di lavoro, l'ordinamento corporativo, aspetto essenziale della Rivoluzione Fascista, abbia compiuto la costruzione dei suoi organi fondamentali avviati, mercè una opera costante di perfezionamento, a un'azione sempre più vasta e profonda per la risoluzione dei grandi problemi economici nazionali».

Passando alla quarta relazione sul movimento giovanile, il Segretario del Partito ha riferito intorno all'inquadramento dei Fasci giovanili che contano oggi 329.605 iscritti e intorno all'organizzazione dei gruppi universitari.

Aperta la discussione, presero la parola le LL. EE. Giuliano, Rossoni, De Stefani, Cristini, Federzoni e, infine, il Duce.

E' stato in proposito, votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del Segretario del P. N. F. sulla organizzazione e lo sviluppo dei Fasci di Combattimento, ne prende atto con viva soddisfazione, rivolgendo un plauso al Comandante dei Fasci Giovanili, camerata Scorza ed un fervido saluto alle Giovani Camicie Nere che si preparano a servire «spiritualmente» e «materialmente» il Regime e la causa della Rivoluzione Fascista».

La seduta è stata tolta alle ore 1.30 e sarà ripresa stasera alle ore 22.

La carta della mezzadria

discussa alla Corporazione dell'agricoltura

ROMA, 4

La Corporazione dell'agricoltura ha iniziato come è noto i lavori dell'attuale sezione il 2 corrente ed ha tenuto due laboriose ed interessanti riunioni presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza di S. E. Serpieri. Sono stati già discussi due degli argomenti posti all'ordine del giorno, e precisamente la questione relative alla regolamentazione dei contratti tipo, e quella concernente la carta della mezzadria.

Sulla questione della carta della mezzadria, la Corporazione su proposta dell'on. Tassinari ha approvato la seguente dichiarazione: «La Corporazione dell'agricoltura con le sue rappresentanze delle categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori, nel prendere atto della disposizione che affida all'organismo corporativo la compilazione di una parte della mezzadria, tiene ad affermare che la carta medesima, come il patto collettivo di mezzadria, non debba che rafforzare l'istituto mezzadrile, conservandone l'essenza di speciale contratto di società che implica una differenziazione ed un adattamento alle varie condizioni dell'ambiente agricolo italiano, e in cui la tutela del mezzadro non può significare l'allargamento a questo delle norme relative all'orario di lavoro, alle ferie, al salario minimo, ecc

Il varo al cantiere di Monfalcone

di un sommergibile turco

TRIESTE, 4

Ha avuto luogo questa mane al Cantiere Navale di Monfalcone, il varo del sommergibile turco «Dum Lupinar» ad un mese e mezzo di distanza dal varo del primo sommergibile. Questo è il secondo sommergibile costruito dal Cantiere Navale per la marina turca. Al varo ha assistito il Sottosegretario alla Marina turca e l'Ambasciatore della Repubblica turca a Roma, la cui figlia è stata madrina della nave. Le caratteristiche del sommergibile sono le seguenti: lunghezza metri 74,02; larghezza 7,80; altezza 5,82; dislocamento tonnellate 990.

Lo scioglimento del parlamento turco

Le prossime elezioni politiche

COSTANTINOPOLI, 4.

In procinto di ritornare ad Ankara, al termine della sua visita a Costantinopoli e a Smirne, Mustafa Kemal Pascià ha annunziato la sua decisione di sciogliere il Parlamento e di procedere immedatamente alle elezioni generali, e inoltre di ridurre le indennità ai deputati da 500 a 350 lire turche.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

in discussione alla Camera

ROMA, 4

La seduta ha inizio alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

ALFIERI, Sottosegretario per le Corporazioni all'on. Cingolani dichiara che il R. D. L. 13 agosto 1927, n. 1580, è intervenuto per disciplinare tutti gli impianti molitori.

E' evidente pertanto la necessità di stabilire una classificazione per categoria in genere di lavorazione per cui, tenuto conto degli scopi voluti dalla legge, non si ritiene opportuno autorizzare i proprietari di tali molini a commerciare le farine a resa integrale in quanto tale autorizzazione porterebbe inevitabilmente alle stesse dannose conseguenze che si sono volute evitare, vietando ai molini in parola di procedere allo abburattamento delle farine.

Non si nasconde che le limitazioni imposte dalla legge possano talora influire sia pure in piccola parte sul prezzo degli sfarinati, ma per tal fatto non sembra il caso si debba accordare piena libertà di lavorazione ai molini a bassa macinazione, poichè tale libertà non mancherebbe di aver ripercussione sulla economia generale. Piuttosto si riterrebbe più opportuno, come del resto viene già praticato dal Ministero, autorizzare qualche molino a bassa macinazione ad attrezzarsi convenientemente, per porsi nelle condizioni volute dalla legge per glio 1931, al 30 luglio 1932».

Vengono discussi ed approvati i seguenti disegni di legge:

«Istituzione di albi per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli agrumari, e modificazione dell'art. 5 della legge 14 giugno 1928, n. 1472, concernente la Fiera Internazionale del Libro.

Discussione del disegno di legge:

«Stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per l'esercizio finanziario dal 10 luglio 1931, al 30 luglio 1932.

La discussione

MONASTRA, rileva che i problemi che riguardano il bilancio dei LL. PP. sono di una importanza eccezionale, specie perchè essi riguardano la complessa rinascita della vita economica nazionale che il Fascismo stà attuando. La stessa legge della risurrezione agraria; quella della bonifica integrale, non si concepisce se non viene integrata da lavori pubblici organici che creino nuove strade e nuovi mezzi di espansione. L'oratore si sofferma poi sulla saggia e rigorosa politica dei lavori pubblici praticata dal fascismo che ha fatto sparire le passate distinzioni tra nord e sud, togliendo con le sue provvidenze il mezzogiorno dalle condizioni di inferiorità in cui per tanto tempo fu mantenuto dai passati governi.

L'oratore tratta quindi della rete stradale siciliana.

Le provvidenze in caso di calamità

BIANCHI FAUSTO, si occupa della sistemazione del Po.

RICCI, ritiene doveroso di fare un accenno alle provvidenze create per il pronto soccorso in occasione di movimenti tellurici o di altre calamità. (interruzioni, commenti), provvidenze predisposte di recente dal Governo fascista per cui la nazione deve essere riconoscente. Premette poichè le conseguenze dei movimenti sismici assumono speciali proporzioni di gravità la dove la costruzione dei fabbricati non segue le opportune norme antisismiche, queste potrebbero trovare applicazione in tutte le località (interruzione dell'on. Ministro dei LL. PP.; per il passato sono mancati il personale e i mezzi di soccorso più che la coordinazione degli aiuti e dei mezzi, è merito quindi del Governo fascista avere ovviato a questo grave inconveniente in modo da assicurare un'equa distribuzione dei soccorsi. L'intera organizzazione è posta alle dipendenze del Ministro dei Lavori Pubblici; legge fondamentale a proposito è quella del 1926 dovuta all'alto senso di S. E. Giuriati. Rileva gli inconvenienti della proposta di creare dei magazzini speciali forniti di materiali di soccorso scagliorandoli lungo tutto il territorio nazionale, specialmente per l'ingente costo. Quanto al servizio sanitario si è stabilito fra l'altro un servizio civile e alla benemerita Croce Rossa Italiana, ma si è riservato al Ministro dei LL. PP. l'organizzazione dei locali. Raccomanda di guardare alla specializzazione tecnica.

PRESIDENTE, dicihara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle 19.35.

Domani seduta pubblica alle ore 16, con la discussione di disegni di legge vari e seguito della discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 4.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Jacopo Gasparini che gli ha riferito sulla attività da lui svolta nei riguardi dell'economia dell'Eritrea.

S. E. il Capo del Governo ha approvato le linee di tale attività e si è compiaciuto col senatore Gasparini.

UNA NUOVA ERA NELLA STORIA DELL'INDIA

La firma dell'accordo fra Gandhi e Irving

per la cessazione della disobbedienza civile

NUOVA DELHI, 4.

Si apprende che le ultime conversazioni che Gandhi ha avuto con Lord Irwin nel palazzo del Vicerè sono state dedicate principalmente alla questione della reintegrazione delle proprietà confiscate.

Lo schema dell'accordo è stato esaminato e approvato dal Consiglio esecutivo del Vicerè. Come è stato già accennato, si conferma che il Governo imperiale ha consentito l'abolizione di alcune misure di polizia dirette contro i cosiddetti volontari del Congresso panindiano.

Il testo completo dell'accordo verrà reso di pubblica ragione dopo che si sarà proceduto alla firma del documento. Tale formalità verrà compiuta oggi stesso. Non verrà, comunque, annunziata la procedura che verrà seguita nella seconda Conferenza della Tavola Rotonda che si svolgerà in India, perchè Gandhi ha riconosciuto che essa richiede un particolare esame.

Un grande avvenimento

I termini dell'accordo tra il Vicerè e Gandhi saranno oggetto di una dichiarazione da parte del Governatore generale al Consiglio legislativo di Stato domani, nel pomeriggio. Essi saranno contemporaneamente annunziati a Londra alla Camera dei Comuni. Secondo notizie da fonte autorevole, si annunzia che l'accordo contempla le questioni relative ai prigionieri politici, ai picchetti ai negozi e alle proprietà private, proprietà confiscate pel mancato pagamento di tasse, e alla fabbricazione del sale, e che il Congresso non insisterà sulla sua domanda per una inchiesta intorno a tutti i pretesi eccessi della polizia.

Avendo il Governo convenuto che la prossima conferenza della tavola rotonda in India debba avere una larga base nei circoli indiani si ritiene che il Congresso vi parteciperà e conseguentemente i principali capi si sono accinti a preparare il loro programma in quanto l'ampia base desiderata darà loro un largo campo di azione per prorogare tutti i loro progetti. Tutti i membri più estremisti del Congresso sono malcontenti perchè Gandhi ha acconsentito ad abbandonare il boicottaggio delle merci inglesi come arma politica. Questa decisione di Gandhi è però sostenuta dal comitato esecutivo del Congresso.

Il giornale di Nuova Delhi «The Statesman», dichiara che l'accordo deve essere considerato come uno dei più grandi e felici avvenimenti di questo secolo e che esso avrà una portata così decisiva nel mondo come l'armistizio del 1918. A Bombay le notizie di Nuova Delhi sono oggetto di calorose discussioni e di commenti dovunque in tutte le classi sociali.

Il Congresso approva l'accordo

BOMBAY, 4.

L'esecutivo del Congresso indiano ha approvato alla unanimità l'accordo intervenuto fra il Vicerè e Gandhi.

La notizia che le conversazioni pacifiche di Nuova Delhi sono felicemente terminate e l'accordo è stato concluso si è diffusa rapidamente per la città provocando in tutti un senso di grande sollievo e particolarmente negli ambienti commerciali che erano stati i primi a soffrire, dello «scio pero di lutto» e di tutte le altre manifestazioni politiche succedutesi da 11 mesi a questa parte. Si ritiene generalmente che il paese riprenderà prontamente la sua vita commerciale normale, mentre le discussioni pacifiche alla nuova conferenza della tavola rotonda continueranno allo scopo di definire concordemente una costituzione futura dell'India che possa avere l'approvazione della India intera.

L'accordo firmato

NOUVA DELHI, 4 notte.

Oggi alle ore 19 il Vicerè della India e Gandhi hanno firmato l'accordo per la cessazione della disobbedienza civile.

Si ritiene nei circoli ufficiali della Capitale che il Congresso pan-indiano ordinerà la cessazione della disobbedienza civile nella giornata di domani giovedì.

Prima della firma da parte del Vicerè Lord Irwing e di Gandhi, il testo definitivo dell'accordo è stato vivacemente criticato dal presidente del congresso che lo ha definito una resa a descrizione al Governo inglese Gandhi replicò domandando al congresso di volersi pronunziare, decidendo o meno la immediata rottura d'ogni contatto col governo. Il congresso ha entusiasticamente applaudito alla opera di Gandhi approvando alla unanimità il testo dell'accordo. Si prevede certa una scissione nel blocco fin qui compatto dei nazionalisti.

Dopo la cessazione della disobbedienza civile Lord Irwing ordinerà la cessazione delle misure eccezionali di polizia.

Il Congresso pubblicherà una dichiarazione domani a chiarimento del proprio punto di vista sulle trattative svoltesi con il governo e sui risultati raggiunti e consacrati dall'accordo.

Lord Irwing accogliendo il desiderio di Gandhi che ha dichiarato che non si riterrà soddisfatto fino a che la pace non sia ristabilita in ogni angolo dell'India, lo ha invitato a collaborare alla soluzione dei problemi interessanti le frontiere nord-occidentali.

Altro che "stile!„

Il settimanale romano «Oggi e domani» ci ha più volte attaccati ed invitati alla polemica.

Non gli abbiamo risposto.

Solamente per inciso, il 14 febbraio, in una garbata nota rivolta ad un altro foglio, abbiamo rilevato che la stampa della Capitale non è sempre la più adatta per impartire lezioni di «misura» e di «buon senso».

Per esemplificare, sotto il titolo «Chi esagera di più?», scrivevamo che un giornalista romano «si è addirittura auto-piazzato nella storia della letteratura politica accanto a Machiavelli, a Gioberti, a Cesare Balbo e a Giuseppe Mazzini.»

Alludevamo al sig. Mario Carli, che in «Oggi e domani», da lui diretto, aveva pubblicato la seguente frase, inserita nella rubrica «Giudizi della stampa» relativi ad un suo volume uscito di fresco:

«Questo libro dovrà elencarsi a continuazione del «Principe» di «Machiavelli, del «Primato» di «Gioberti, delle «Speranze d'Italia» di Balbo, della «Giovane «Italia» di Mazzini.

Emmanuel Audisio»

(da Comoedia).

In sostanza trovavamo, come troviamo, fuori misura, o quantomeno di cattivo gusto per un giornalista - scrittore, pubblicare sul suo stesso giornale un «giudizio della stampa» così... esagerato.

E che fosse un «giudizio della stampa» ce lo faceva sapere Mario Carli, che sotto questo precisissimo titolo riportava tre brani di recensioni, una apparsa sul «Solco Fascista», un'altra sul «Giornale d'Italia» e la terza, quella in questione, su «Comoedia».

Dopo sedici giorni dalla nostra allusione, nè punto nè poco offensiva, ma dettata solo dall'intenzione di difendere la «linea» e lo «stile» di quel giornalismo fascista al quale da dieci anni diamo tutta la nostra passione, «Oggi e domani» ci si scaglia contro con un volgarissimo attacco personale:

Un ignoto che si firma «Il guastafeste» afferma che quello di «Comoedia» non è un «giudizio della stampa», ma un «incasellamento tra i generi in cui i grammatici sogliono catalogare la produzione letteraria»; e tale giudizio fu scritto «oltre un anno fa», quando il libro «era ancora nella capoccia dell'autore».

Può essere, anzi dev'essere così. Ma ora soltanto «Oggi e domani» ci fa questa rivelazione, veramente strana: ieri amava lasciar credere l'opposto.

Infatti potremmo chiedere: Perchè quel giornale pubblica oggi quanto «Comoedia» scriveva un anno fa? E perchè l'ha pubblicato sotto la rubrica dei «giudizii della stampa» se.... non è un giudizio? E perchè l'ha messo fra gli altri giudizii veri e propri, nonchè recentissimi, del «Solco Fascista» e del «Giornale d'Italia»?

Troppo chiaro è il gioco, e i lettori possono giudicare se quelli in malafede siamo noi.

Ci resterebbe ora, per rispondere a «Oggi e domani», da parlare di noi stessi, e poi da ribattere le volgari ingiurie che quel giornale ci scaglia.

Non ne vale la pena.

Il nostro foglio è organo del Partito e risponde alle sue gerarchie, le quali conoscono e apprezzano la nostra modesta, ma fervida attività: non ha invece nulla da rispondere ai varii... «Guastafeste», che non sono capaci di aprire bocca senza nominare insulti ed ingiurie.

Ma poichè questi dimostrano la intenzione precisa e preconcetta d'inscenare con noi, che non li abbiamo mai visti nè conosciuti, una questione personale, e questo non è nè giornalismo, nè fascismo; poichè è tempo di dire a tutti che in Regime Fascista si può e si deve discutere, e anche polemizzare, ma sempre in forma dignitosa e civile; poichè infine non intendiamo derogare da questa questione di principio; per quanto riguarda le ingiurie riprenderemo la discussione davanti alla Magistratura, avendo già sporto querela contro il Direttore responsabile di «Oggi e domani».

E una volta tanto — ci dispiace per «Il Guastafeste» — ma chi gli ha guastato la bella festa è stato proprio il «Giornale del Friuli».

PIERO PEDRAZZA

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Italico Sandro Mussolini

Abbiamo pubblicato tempo fa su queste colonne un articolo che lumeggia l'ammonitrice figura di Italico Sandro Mussolini.

Suo Padre, il gr. uff. dott. Arnaldo, letto quell'articolo, ci fece invio della preziosa fotografia qui riprodotta, con la dedica:

« *Al Giornale del Friuli a nome, d'Italico Sandro, che visse nella provincia di Udine gli anni sereni dell'infanzia, offro questo modesto ricordo.*

Arnaldo M. »

Mentre rigraziamo il Papà di Sandro per un così gentile e cameratesco pensiero, diamo notizia ai Balilla friulani che faremo loro omaggio di una copia di questa fotografia, riprodotta in grande formato, a due colori.

Rendiamo così omaggio alla nobile figura dello Scomparso, additandolo, come un simbolo ideale, ai balilla del Friuli fascista.

Direttive per il terzo campeggio Dux

La Presidenza locale dell'O. N. Balilla ha diramato ai Presidenti dei Comitati Comunali, ai Presidi degli Istituti Medi, ai RR. Ispettori delle Circoscrizioni Scolastiche, ai RR. Direttori didattici, la seguente circolare contenente le norme e direttive per il III Campeggio Ginnico-militare «Dux»: « Com'è noto alle SS. LL. nella prossima estate sarà organizzato in Roma dalla Presidenza Centrale dell'O. N. B. un grande Campeggio Nazionale «Dux» della durata di 15 giorni, che dovrà considerarsi la manifestazione base e la prova tangibile che l'Opera Balilla è sempre in progresso di efficienza.

Ogni Provincia dovrà inviare una Legione di formazione posta al diretto comando del Presidente del Comitato Provinciale: i singoli reparti saranno inquadrati da Ufficiali della M.V.S.N. addetti all'O. N. B., da Capi Centuria e da Capi squadra Avanguardisti.

Durante il servizio al Campo gli Ufficiali non percepiranno alcuna indennità: l'O. N. B. provvederà al rimborso delle spese di viaggio, al vitto ed all'alloggio in tenda.

I 50.000 Avanguardisti che si prevede converranno a Roma al Campo «Dux», che assume il carattere di concorso ginnico-militare, saranno alloggiati in vaste tende nuovo tipo O. N. B.: l'accampamento sarà comandato da S. E. il Luogotenente Generale Renato Ricci.

Al concorso possono partecipare tutti gli avanguardisti, esclusi quelli della classe 1913 i quali con la V Leva passeranno ai Fasci Giovanili: vi potranno partecipare invece i Balilla della classe 1917 che con la stessa Leva entreranno a far parte delle Avanguardie.

Ogni Avanguardista dovrà corrispondere la quota d'iscrizione di L. 100 che potrà essere versata ratealmente usufruendo di una speciale cartella che sarà inviata in seguito a semplice richiesta delle SS. LL.

Ogni cartella è suddivisa in cento caselle che l'Avanguardista dovrà riempire con francobolli speciali da lire una.

I Comitati sono invitati a prendere in considerazione la possibilità di aiutare nel pagamento della quota, in via eccezionale, gli Avanguardisti più diligenti di condizioni economiche disagiate, tenendo nel massimo conto gli Avanguardisti operai.

La Presidenza dell'O. N. B. provvederà direttamente al trasporto ferroviario, all'attendamento, al vettovagliamento ed a tutti i servizi assistenziali e di carattere generale.

Saranno inoltre predisposte facilitazioni per la presenza alla manifestazione dei dirigenti le Scuole, gli Enti, le famiglie degli Avanguardisti ed i loro istruttori.

Ogni Avanguardista partecipante dovrà essere fornito del sacco alpino, di due coperte, della gavetta, della divisa regolamentare e del costume sportivo, assolutamente indispensabile per la vita al campo e per la partecipazione alle gare.

Si ritiene opportuno chiarificare che la formazione minima dei Reparti Avanguardisti partecipanti al Concorso è la squadra, composta di 14 elementi compreso il capo squadra.

La preparazione ginnica degli Avanguardisti di Comuni che non si trovano in grado di formare una squadra si potrà conseguire mediante opportuni accordi fra i dirigenti dell'Opera di Comuni viciniori. Questa Presidenza e la Direzione Ginnico-sportiva provinciale corrisponderanno ad ogni richiesta d'indole tecnica ed organizzativa, procurando di coordinare le attività dei singoli dirigenti.

Nella convocazione provinciale dei preposti alla Educazione Fisica che si terrà in Udine, domenica 8 marzo, una squadra di Avanguardisti del Capoluogo eseguirà gli esercizi ginnici prescritti per il Concorso «Dux»; il direttore provinciale inoltre illustrerà ampiamente ai convenuti le modalità tecniche di esecuzione.

Per quanto riguarda la quota d'inscrizione di lire 100, le SS. LL. considerino che è assai equa, se si riflette che essa corrisponde in media alle spese di vitto e di alloggio per 15 giorni senza contare le spese di viaggio andata e ritorno a Roma e gli altri oneri relativi al soggiorno.

***

La Provincia di Udine dovrà degnamente figurare al III Concorso Dux in modo da non essere seconda a nessun'altra rappresentanza provinciale: si confida sull'attività cosciente ed operosa dei sigg. Presidenti dei Comitati e sulla desiderata collaborazione dei sigg. Presidi e dei sigg. RR. Ispettori Scolastici e Direttori Didattici.

Questa Presidenza ritiene assolutamente superfluo prospettare l'importanza della manifestazione che si può considerare la sintesi delle molteplici iniziative dell'O. N. B.: le Legioni Avanguardiste che si concentrano alla Capitale dimostreranno l'efficienza dei singoli Comitati Provinciali ed il grado di perfezione raggiunto dalle organizzazioni dipendenti.

Un plauso di S. E. Ricci

Per l'ottima prova data dagli avanguardisti friulani agli esami per la promozione a capisquadra, di cui fu data notizia su questa pagina, S. E. Renato Ricci, Presidente dell'O. N. B., ha inviato alla Presidenza locale la seguente lettera di plauso:

«A seguito della bella affermazione degli avanguardisti di codesta Provincia agli esami per la promozione a capisquadra prego la S. V. di manifestare il mio caldo elogio agli ufficiali che con tanta abilità hanno diretto il corso preparatorio di istruzione.

Saluti fascisti

Il Presidente
RENATO RICCI

Concorso Nazionale per la confezione dei fiori artificiali

L'Opera Nazionale Balilla allo scopo di sviluppare la sensibilità estetica dell'elemento femminile, bandisce per le Giovani e Piccole Italiane, il Primo Concorso Nazionale per la confezione dei fiori artificiali.

Tutte le organizzazioni dell'O. N. B. della nostra Italia, e quelle che fanno parte delle medesime organizzazioni, residenti all'Estero, possono prendervi parte.

I fiori possono essere confezionati con seta, velluto, panno lenci, tela, lino, velo, carta, lana, etc.; possono essere isolati o formanti gruppetti, da servire per ornamenti a cappelli, vestiti etc. o per abbellimento del dolce nido della casa là, ove la natura non fu generosa da offrire in tutte le stagioni dell'anno il fiore gentile e profumato, emblema di bellezza e di gioia.

I Comitati che prenderanno parte al Concorso dovranno restituire la scheda di adesione allegata e far pervenire i loro fiori non oltre il 15 aprile 1931, al Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Foggia.

I fiori inviati saranno ordinati prima in una mostra e poi, dopo una severa valutazione, sarà organizzata la vendita, il cui ricavato sarà devoluto all' opere assistenziali delle organizzazioni Giovanili.

Alle concorrenti che avranno raggiunto la perfezione nella confezione dei fiori presentati, sia per la naturalezza e la vivezza delle tinte, che per bellezza e la perfezione della forma, saranno assegnati premi speciali.

A tutti i Comitati partecipanti sarà data una medaglia ricordo con diploma.

In crociera con gli avanguardisti

« *E ogni Avanguardista dica la sua preghiera con cuore tranquillo, con il ricordo della Patria intatto, con l'amore pel Duce rinsaldato dalla lontananza* ».

***

Questa rotta senza incidenti, Dio che sei nei cieli, tranquilla, giusta e diritta, attraverso un mare lontano, tra terre che a noi sono ignote, è forse come quella dell'anima nostra. Tu navalestro, tu senza esitazioni e senza dubbi. Andiamo per vedere; per conoscere e per sapere: piccole lampade che accendi nel buio, piccoli fuochi che fai splendere nella notte, piccole volontà che inciti nell'incerta esistenza. Tutto è nuovo: tranne la fede che è antica; e la fede si chiama la patria, la fede si chiama la famiglia, la fede si chiama la giovinezza, Dio che sei nei Cieli.

(Dal breviario di fede del « crocerista ».

***

Continuiamo ancora nella pubblicazione degli ottimi brani tolti dall'opuscoletto a cura di Fernando Zanon. — Ora siamo a Costantinopoli e lasciamo parlare l'anziano «crocerista» nel resoconto che egli fa della città cosmopolita d'oriente.

Costantinopoli, 9 settembre

Quanti non hanno pensato, nel periodo della prima giovinezza sognante a un viaggio nella terra delle odalische e dei pascià, riguardando quel viaggio come una dolce, irraggiungibile chimera? Tutti, forse, nel sentire il magico nome della sirena del Bosforo siamo stati soggiogati da un desiderio e, forse, da una speranza.

E ora la magica visione ci stava dinanzi con tutto l'oro delle sue cupole, col candore immacolato dei mille minareti snelli ed arditi, con le infinite ville specchiantisi sul mare incantato, coi suoi giardini perennemente in fiore.

Costantinopoli, vero ponte fra due continenti, città-crogiuolo di cento popoli diversi, mèta agognata dei turisti di tutto il mondo, era là, schierata dinanzi allo sguardo estasiato dei mille Crocieristi, a porgerci il saluto mattutino col suo sorriso di città civettuola e regale.

Non hanno certo errato coloro che, dal lato panoramico hanno definito Napoli e Costantinopoli, viste dal mare le più belle città del mondo.

Gli Avanguardisti, schierati a prua e a poppa in attesa di sbarcare rimangono muti a osservare come soggiogati da quella stupenda esposizione di colori e di luci diverse.

Lo sbarco avviene per mezzo di vaporetti e si svolge nel modo più perfetto. Ognuno sa di essere in terra straniera, e non ignora che sulle giovani Camicie Nere dell'Italia fascista, saranno concentrati gli occhi più o meno benevolmente critici dei cittadini e dei rappresentanti di una cinquantina di Stati europei, asiatici, americani.

E' la prima volta che la Milizia sfila inquadrata per le vie di una metropoli straniera, e bisogna che l'impressione che ne riporteranno gli spettatori sia ottima.

E i ragazzi sanno anche che non è la loro una semplice gita di piacere, ma una dimostrazione di forza, di compostezza, di disciplina.

Per questo, sopratutto, il Duce li ha mandati in crociera.

Il trionfo di Pera

Lo sfilamento della Legione effettuatosi subito dopo lo sbarco lungo la Gran Via di Pera, è stato un vero trionfo. Al passaggio delle Camicie Nere d'Italia, le migliaia di persone che si assiepavano per ogni dove applaudivano freneticamente e i fiori cadevano copiosi dalle finestre, dai terrazzi, dai finestrini dei trams.

Le macchine fotografiche pullulavano ovunque, e i bei palazzi dell'elegante e moderno quartiere erano pavesati con bandiere italiane e turche.

Si sentiva che l'imponente manifestazione di popolo era sincera e spontanea e tanto più rimarchevole se si consideri la proverbiale apatia dei popoli orientali in fatto di gesti espansivi.

Quando poi i Crocieristi hanno sfilato, eseguendo l'attenti a destra, dinanzi al monumento della Indipendenza turca, il delirio della folla è stato incontenibile. I nomi di Mussolini e di Kemal, di Italia e di Turchia, erano su ogni labbro e venivano sottolineati con grida gioiose, con fragore di applausi, con sventolio di cappelli e di fazzoletti, con agitarsi di vessilli.

Costantinopoli è una città che, come tante altre metropoli, ha la possibilità di accogliere sovente delle rappresentanze straniere. — Ma è stata questa la prima volta che il popolo turco abbia riserbato una sì grandiosa accoglienza a gente che non era della sua terra.

Mi diceva il capitano Muezim Alì bey organizzatore degli esploratori turchi, che soltanto quando passa in forma ufficiale il « Ghazi » si può vedere tanto entusiasmo. E, si noti bene, Kemal è per il popolo turco, quello che è per noi il Duce.

Fervore d'italianità

La breve permanenza a Costantinopoli è stata impiegata alla visita delle cose più interessanti. Certo, una visita meno affrettata sarebbe stata per tutti una cosa oltremodo desiderabile, perchè sulle rive del Bosforo si annidano infinite cose belle.

Ma quantunque i giorni destinati alla visita della città siano stati soltanto tre, si è cercato di far compiere al crocierista un giro d'orientamento il più completo possibile.

Santa Sofia, il Museo Orientale, l'immenso ed interessantissimo bazar, il Serraglio e tanti altri luoghi famosi, furono visitati a scaglioni. Si è però giustamente voluto che, oltre alle cose d'interesse diremo così indigeno, fossero visitate accuratamente le istituzioni che la nostra numerosa colonia (che conta oltre diecimila membri) ha creato e amorevolmente sostiene.

Gli asili, le scuole, gli ospedali, le associazioni patriottiche e sportive, furono la mèta gradita dei nostri giovani, i quali hanno potuto constatare come sappiano servire la Patria lontana i nostri connazionali.

La madre superiora di un asilo femminile, nel congedarci, ebbe a farci un augurio: che Dio mantenga in vita per lungo tempo ancora il Duce nostro.

In un orfanatrofio, una buona suora nel presentarci due care e timide bambine rimaste di recente senza genitori, ci disse: Tenente, lei deve fare a queste due piccole nostre figliuole un gran favore. Vogliono veder i figli del Duce.... Abbiamo dovuto accontentarle e farle accompagnare nei gardini della Ambasciata dove, con loro somma gioia, hanno potuto vedre appagato il loro desiderio e realizzato il loro piccolo sogno.

Tanti, infiniti, furono gli episodi di patriottismo e di affetto offertici dai nostri bravi connazionali che sottoponendosi a continui sacrifici talvolta anche morali, cercano di tener alto il prestigio della nostra bandiera.

Il nome di questi umili apostoli d'italianità non compariranno forse mai sui giornali, non saranno forse noti a nessuno. Ma il ricordo di essi, di tutti, rimarrà scolpito nel cuore dei nostri Crocieristi, E sarà forse uno dei più cari ricordi di tutta l'escursione nelle terre d'Oriente.

Gli esploratori di Galetta-Serai

Durante la permanenza in terra turca, i nostri giovani hanno avuto l'occasione di conoscere degli altri amici buoni, gentili, servizievoli, educati: gli Esploratori di Galata-Serai. Bei figliuoli bruni, vestiti in kaki con cappello alla boera, essi non hanno lasciato un solo istante i Crocieristi. — Durante la sfilata s'inquadravano con noi, ragazzi e fanciulle.

Terminato diremo così il servizio, s'intrattenevano cordialmente coi nostri, offrendo piccoli doni, scambiando qualche fotografia o dei francobolli facendo da guida, prestandosi insomma in mille modi per rendere qualche piccolo servizio.

La conversazione avveniva quasi sempre in francese, giacchè erano tutti studenti di scuole superiori. Molti però avevano una discreta conoscenza anche della nostra lingua, e se ne dimostravano felici.

Fra tutte le organizzazioni giovanili d'Europa, quella che più si avvicina per finalità, per disciplina, per spirito nazionale alla nostra avanguardista, è indubbiamente quella dello scoutismo turco e segnatamente quella degli esploratori di Galata-Serai.

Le continue esercitazioni ginnico-militari dei giovani, che si completano ogni anno con un mese di campeggio a Kilios sulle rive del Mar Nero, contribuiscono indubbiamente a preparare alla nazione turca dei soldati ottimi.

I reparti, inquadrati da insegnanti accuratamente scelti e comandati dal capitano prof. Muezim Alì bey da noi già ricordato, hanno le loro formazioni di ciclisti, moschettieri, sussistenza ed ora si sta costituendo un primo squadrone di cavalleggeri.

Quando i giovani escono dalle scuole secondarie, sono già dei perfetti soldati, tanto è vero che, dopo quattro mesi di corso alla scuola militare di Harbiè vengono nominati ufficiali di complemento.

Oltre alle formazioni prettamente militari, il club di Galata-Serai, che è presieduto dall'on. Meg mettim deputato di Sivas, vanta pure la società Marina di Bebek che conta 130 membri e che dispone di 17 barche, 3 cutter e un motoscafo.

Inoltre, dal club predetto, sono usciti tutti gli atleti che concorsero alle ultime Olimpiadi di Amsterdam.

Certo, la Turchia, non ha ancora raggiunto gran cifre di iscritti e il maggior contingente di esploratori si trova a Costantinopoli; ma quelli già organizzati sono ottimi e fanno indubbiamente onore alla giovane repubblica.

All'imbocco del Mar Nero

Le ultime ore di permanenza in terra turca, le abbiamo piacevolmente trascorse nella suggestiva escursione lungo il Bosforo. — A bordo erano saliti i maggiori esponenti della colonia nostra, una rappresentanza di Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane assieme ad altra numerosissima di esploratori ed esploratrici turche.

Il sole baciava con tutto il suo oro quell'incanto di azzurro, quel susseguirsi di ville civettuole e fiorite e di paesini candidi dominati dagli snellissimi minareti le cui cime aguzze sembravano confisse nel cielo.

Lentamente, a passo d'uomo quasi, la nostra nave si è portata sino al termine dell'incantato canale che separa con l'azzurra striscia delle sue acque due continenti. Poi d'impsovviso, le rive si sono allargate e il mare aperto si è presentato al nostro sguardo in tutta la sua imponenza.

Eravamo all'imbocco del Mar Nero, la cui massa bluasra faceva un interessante contrasto con l'azzurro dorato del Bosforo.

La nave si è fermata alcuni istanti per lasciarci ammirare quel nuovo spettacolo, poi, un po' più veloce di com'era venuta, riprese la via del ritorno.

Ormai nessuna più sarebbe sceso a terra, per nessunissima ragione, poichè l'ora della partenza era prossima. Al tramonto, appena scesi gli invitati, si sarebbero levate le ancore per navigare verso la nostra seconda tappa d'Oriente: Rodi.

"Esclà" I...

Se dicessi che i Crocieristi hanno visto con piacere la partenza dalla dorata Bisanzio, direi una bugia. Era un mondo tutto nuovo, pei ragazzi, pieno di meraviglie, e ognuno vi sarebbe rimasto volentieri qualche tempo ancora. Un complesso di cose hanno contribuito a farci rimanere soddisfatti della permanenza a Costantinopoli, non ultima la squisita ospitalità e il cameratismo dei Turchi.

Quando il vaporetto venne a prendere gli ospiti nostri che dovevano ritornare a terra, ognuno sentì che qualcosa si staccava da noi.

Che so? I nostri bravi connazionali che con tanto affetto ci accolsero e che non avremmo mai più riveduto; quelle visioni da noi intraviste e desiderate quando fanciulli ancora, pensavano allo Oriente come ad un giardino di fate; quell'insieme di piccole cose che avevano lasciato nel nostro animo una sia pur breve traccia di simpatia o di ammirazione. Che so? Tante erano le ragioni che ci avrebbero fatto desiderare un più lungo soggiorno.

Gli ultimi a scendere furono gli esploratori. Strette di mano, scambi di distintivi, indirizzi scritti nella furia del distacco e promesse, tante, tante promesse, di scrivere, di ritornare, persino.

Succede sempre così, nella vita. «Partir c'est mourir un peu».

Ma, quando, partendo, si porta con noi la nostalgia, più che morire un po' è vivere. Vivere di ricordi, ma vivere.

FERNANDO ZANON

(Continua).

Convegno prov. dei preposti all'educazione fisica

(8 marzo)

Essendo ormai prossimo il giorno in cui avrà svolgimento il Convegno provinciale dei preposti all'Educazione Fisica, la Presidenza locale dell'O. N. B. ha inviato a tutti i Presidi degli Istituti Medi, agli Ispettori delle Circoscrizioni Scolastiche, ai R. R. direttori didattici la seguente circolare, nella quale sono ben chiarite le norme e opportune comunicazioni agli interessati

«Si rende noto alle SS. LL. affinchè ne diano opportuna comunicazione agli interessati che il Convegno Provinciale dei preposti all'Educazione Fisica è indetto a Udine per il giorno 8 marzo p. v. alle ore 9.15 nella Palestra N. 2 in via dell'Ospedale.

L'ingresso dei partecipanti avverrà dal lato del R. Liceo Scientifico: un apposito incaricato indicherà ad ognuno il posto riservato, annotando i nomi degli intervenuti.

Alle ore 9.40 sarà inibito l'ingresso a chiunque al fine di non turbare il regolare svolgimento delle esercitazioni delle squadre ginnastiche.

Il convegno avrà termine alle ore 12: gli interessati però che volessero ricevere schiarimenti di ordine ginnico-sportivo potranno conferire, nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 14, nella Palestra col direttore Ginnico-Sportivo prof. Apicella Giuseppe.

Gl'istruttori delle squadre che che parteciperanno al terzo concorso Dux» sono convocati per le ore 14,30 alla Palestra, per assistere alla ripetizione degli esercizi da parte delle squadre: detti istruttori al termine della riunione antimeridiana si presenteranno al prof. Apicella. In seguito a tassative disposizioni dell'on. Presidenza Centrale, non è stato inviato lo scontrino al personale insegnante dato che lo stesso gode già della riduzione del 50 per cento; esso scontrino inoltre non è stato inviato nemmeno ai partecipanti che debbono raggiungere il Capoluogo a mezzo di tramvia o corriera.

Si ricorda che lo scopo del convegno è di illustrare gli esercizi prescritti per l'anno IX ed il programma del terzo Concorso ginnico-militare «Dux».

La partecipazione degli insegnanti di Educazione Fisica è obbligatoria»

Decalogo di igiene

In tutte le scuole della Svezia è esposto un quadro in cui sono scritti questi dieci comandamenti:

1. - L'aria fresca, giorno e notte, condizione per preservarci dalle malattie dei polmoni.

2. - Il moto è la vita. Fate tutti i giorni un po' di esercizio all'aria aperta, lavorando o passeggiando, è come il contropeso del lavoro sedentario.

3. - Bere e mangiare moderatamente. Chi preferisce al vino l'acqua, il latte, e le frutta, rinvigorisce la propria salute e aumenta le proprie forze.

4. - Le cure intelligenti della pelle. Indurirsi contro il freddo per mezzo di lavaggi quotidiani d'acqua gelata e prendere, una volta la settimana, un bagno caldo, in qualunque stagione. Così si può conservare la salute e ci si può preservare dai raffreddori.

5. - Gli abiti non devono essere nè troppo larghi, nè troppo stretti.

6. - L'abitazione deve essere esposta al sole, deve essere asciutta, spaziosa, pulita, chiara, bella, in modo che ci si stia volentieri.

7. - Pulizia accurata in tutte le cose: l'aria, il vitto, l'acqua, il pane, la biancheria, gli abiti, la casa, tutto deve essere pulito. La pulizia è il miglior preservativo contro le malattie dello spirito e del corpo: è la felicità della vita e la consolazione sulle avversità.

9. - L'uomo non trova il riposo e la distrazione dopo il lavoro nelle feste rumorose. Le notti sono fatte per dormire. Le ore di riposo e le feste devono essere dedicate alla famiglia e ai piaceri dello spirito.

10. - La prima condizione di una buona salute è una vita fecondata dal lavoro e nobilitata dalle buone azioni e da gioie sane. Il desiderio di essere un buon figlio, un buon lavoratore, un buon cittadino, dà alla vita un valore inestimabile.

Ferruccio Benini

Dobbiamo alla cortesia del camerata dott. Giorgio Tamino il piacere di riprodurre alcuni brani — fra i più palpitanti — di una conferenza che egli terrà domenica prossima, a Trieste in commemorazione di Ferruccio Benini.

Durante la guerra nelle città nostre escluse dalla patria e possedute dal nemico, sentimmo e provocammo immense sensazioni di solitudine dell'intelletto. Non quando rumoreggiava il cannone che allora nessuna anima era sola, ma quando tutto taceva e pareva col silenzio allontanarsi dalla città la lotta stanca e indecisa. Allora si concepiva appena il nostro carcere!

Bersagliata, irrisa, vituperata la storia e il nome d'Italia!

Venne, nel più profondo di quei giorni tormentosi, la notizia della morte di Ferruccio Benini.

Tutti i cuori che conobbero l'arte ed il magico suo potere sono destinati a rilevarne fino all'ultimo la bellezza suprema di ogni sua manifestazione.

Purtroppo la guerra ha diviso con un solco profondo molto del nostro passato dal presente.

Chi non conobbe Ferruccio Benini non può certo sapere qual forza perdette l'Italia.

Era il 27 febbraio 1917 che il grande artista veniva atterrato dalla morte classica degli attori: l'improvvisa apoplessia dopo la recita.

Passano dinnanzi ai miei occhi, alla mia mente tanti ricordi del periodo più bello della vita di questo grande ed esperto condottiero della scena, di questo conquistatore delle platee più severe.

Timido nell'arte e nella vita, ma coscenzioso buono e onesto. Gli accenti, gli sguardi nella generazione che lo vide e lo udì, non vanno perduti.

Ad ogni rappresentazione dei capolavori che egli segnò del suggello del suo genio, si vedrà passare in fondo alla scena, l'ombra sua.

Scomparso, ma non perduto!

Il primo teatro piemontese andò in auge col Toselli, col Milone e con Gemelli; il teatro milanese si resse con Ferravilla, il napoletano visse di trionfi intorno a Scarpetta, mentre il veneziano ebbe in Benini ed anche in Zago due valide forze.

Benini! Non è possibile fare il nome di una sola delle svariate sue interpretazioni senza che la immagine di Lui balzi subito agli occhi.

Egli formò l'arte sua nelle varie condizioni offerte dal teatro veneziano, e da quelle la elevò sollevando con sè quel mondo dialettale ad un'altezza oltre la quale esso non può andare senza negare se stesso.

Sulla scena veneziana aveva incominciato col ruolo di brillante e di generico; un po' volta ricavò secondo la sua natura e la struttura speciale della compagnia veneziana il ruolo del caratterista e del primo attore.

Lunga e faticosa fu la sua ascesa.

Taluno ricorda che egli avrebbe debuttato a Trieste nel 1862 nella parte dei bambini nei «Due Sergenti». Nel 1874 assunse un vero ruolo d'attore nella compagnia di suo padre, fondando poi sei anni dopo una compagnia italo-veneta per volgersi più tardi con tutto l'animo al teatro veneziano, cominciando a recitare nelle commedie che G. Gallina aveva scritto per Angelo Morolin. E questo fu il periodo epico della sua lotta vera dalla quale ne uscì sfinito.

Dopo la morte del Gallina, la compagnia passò e rimase in sua proprietà e sotto la sua [illegible]. Dal 1898 la fama di Benini fu sicura e indiscussa ed egli si conquistò il meritato posto ed ebbe agi e tranquillità.

Quanta e quale vivacità di colorito, sempre giovane d'arte e di brio da riempire ogni vuoto, da dare anima pensiero a ogni scena, esente dal più piccolo riflesso d'istrionismo. Triste, serio, vivace, burlone, allegro, la scena era tutta sua; espressione di comicità calda e spontanea, naturalezza in cui le qualità istintive si affinavano: scrupolosità fino al tormento.

Il riso fu in lui arguzia, mentre internamente vi risonava forse come una eco dolorosa. Era arte, insomma, arte vera, non perchè imitata dal vero ma perchè inspirata e innalzata alla verità.

Disse Domenico Varagnolo, arte sotto altro aspetto era pure l'arte di colui che Ferruccio Benini ben poteva chiamare il suo autore: Giacinto Gallina.

Essi s'incontrarono per caso e si compresero. La loro collaborazione artistica fu fraterna comunione di spirito. Il Gallina più che un timido fu un irresoluto, e alle sue commedie seppure si preparava con un lavoro assiduo di osservazioni e di elaborazioni, delineando i caratteri, gli atteggiamenti e persino quasi le battute, si arrestava dinnanzi alla conclusione sintetica.

Ma fu un artefice pieno di fede che risuscitò gli splendori del colorito veneziano, ravvalorato dall'attento studio della verità, cancellando con le sue creazioni gli autori di un tempo che rappresentavano Venezia convenzionale, fiabesca, rischiarata da un blando chiaror di luna, popolata da sicarii, da bravi, con gli oscuri canali solcati da funebri gondole... Un'altra Venezia egli ci ha portato innanzi... sorridente, fra il duplice sereno del cielo e delle acque, della sua gente onesta allegra, ciarliera, rilevandone tutta la segreta poesia e la sua anima.

Tesori e documenti umani colti nei campielli, nelle case, nelle corti dove vivono e ciarlano le belle popolane e ove lungamente si trattenne il genio di Carlo Goldoni.

Ecco la Famegia del Vantolo, le Barufe in famegia Esmeralda — Così va il mondo — Zente refada — Teleri veci — Le serve al Pozzo — Mia fia — Serenissima Fora del mondo — Famegia in rovina — Tutti in campagna — Al oci del cor — La base de tuto — Senza bussola — Amor in paruca.

Ed ecco il meraviglioso interprete creare la linea, il tipo, con un tratto con una battuta, con una parola con un gesto.

Eccone il Benini, l'ineffabile sior Anzolo in «Mia Fia», eccone il musicista dubbioso in «Fora del Mondo»; eccone il cavalier Tita arzillo e galante nelle cadenze del Minuetto. Eccone lo avvocato megalomane e borioso in «Congedo». Eccolo irato e sdegnato Micel, nella «Famegia del Santolò»; eccolo spiritoso inventore nel «Bugiardo», eccolo aspro e comico nell'«Egoista», eccolo sfortunato filantropo nello «Amigo de tutti», eccolo buffamente distratto Antenore, ed eccolo sopratutto interprete incomparabile in quella «Serenissima» del Gallina, simbolico avanzo di una nobiltà decaduta ma non avvilita col classico tabariello unto e bisunto, e col bastoncello che egli fa girandolare fra le dita, proclamar altamente che *la base de tuto*, non è il denaro ma l'onore, che la più bella cosa nel mondo è l'amarsi, e che in barba alle carte da mile «megio de cussì no la podarave andar!»

Questa frase, pronunciata in un tono e con una mimica quanto mai espressiva, divenne per merito appunto del Benini una frase proverbiale, un motto popolarissimo. E «Serenissima» che per la prima volta fu data la sera del 5 marzo 1891 al Teatro drammatico nazionale, e con scarso successo, non spense per questo in pochi la fede di una riaffermazione prossima come infatti avvenne la sera del 17 aprile 1891 al Niccolini di Firenze, e da allora un magnifico trionfale successo, l'accompagnò sempre e l'accompagnerà ovunque.

A Trieste ancora irredenta ed anche nella mia terra dalmatica Ferruccio Benini portò audacemente quella produzioni nostre in cui le parole velate trovavano nella sua voce accentuazioni e sottolineature significative che sollevavano l'entusiasmo del pubblico che tanto lo idolatrava.

E noi dobbiamo esserne grati e renderne supremo onore alla sua memoria. Il nostro affetto riconoscente resisterà nelle nostre terre ancor per lunga serie di generazioni che se lo trasmetteranno con il ricordo caro e perenne.

G. TAMINO

55 anni di telefono negli Stati Uniti

75 milioni di comunicazioni al giorno

WASHINGTON, 4.

(U.P.). — Saranno 55 anni il 10 di marzo, da quando si svolse negli Stati Uniti la prima conversazione telefonica. Le due persone che parteciparono allo storico evento si trovavano in un laboratorio a pochi metri l'una dall'altra.

Oggi negli Stati Uniti hanno luogo quotidianamente 75 milioni di comunicazioni telefoniche. Non poche di tal conversazioni nell'interno del paese si svolgono a distanze di quasi 5000 chilometri. Ogni giorno si svolgono comunicazioni attraverso l'Atlantico e dagli Stati Uniti si può oggi parlare con altri trenta Stati. Negli Stati Uniti i fili telefonici hanno in complesso una lunghezza così enorme, che potrebbero essere avvolti 2400 volte intorno all'equatore. Sessanta centesimi di tali fili sono oggi sotterranei, e le condutture dirette sotterranee hanno, ad esempio tra Nuova York e Chicago e tra Chicago e St. Louis, lunghezza rispettabile. Quattro stazioni radiotelefoniche emittenti collegano gli Stati Uniti con l'Europa, e si sta disegnando un cavo telefonico transatlantico che dovrebbe essere ultimato e inaugurato entro il 1932.

L'industria telefonica è diventata una delle più ricche degli Stati Uniti. I suoi impianti rappresentano un valore di circa 100 miliardi di lire, e secondo calcoli del Ministero del Commercio essa, in quest'anno solo, spenderà per migliorie tecniche 9 miliardi di lire. Gli apparecchi telefonici installati negli Stati Uniti sono 20 milioni e 365 mila, il 60 per cento di quelli di tutto il mondo. Essi possono sin da ora ottenere comunicazioni col 90 per cento di tutti gli altri impianti del mondo. Il 30 per cento dei telefoni degli Stati Uniti funziona automaticamente; altre centrali automatiche sono in costruzione.

Secondo dichiara Stanley Shoup capo del reparto comunicazioni al Ministero del Commercio degli Stati Uniti, l'«utopia telefonica» dovrebbe verificarsi prossimamente nel mondo intero. Secondo tale utopia sarebbe possibile ottenere in ogni momento qualsivoglia comunicazione telefonica con qualsivoglia abbonato del mondo. Indice del progresso in tal senso è il numero crescente di conversazioni attraverso l'Atlantico. Nel 1927 non se ne ebbero che 2500; col 1929 si giunse a 19.000 e l'anno scorso di una cifra probabilmente anche maggiore.

Ricette culinarie in Tribunale

PARIGI, 5

(U. P.) — Il «pasticcio d'allodole» è una specialità francese, e l'igiene pubblica parigina ritenne proprio dovere vigilare sulla purezza e autenticità di essa. Denunciò quindi alcuni negozianti di generi alimentari che si supponeva vendessero pasticci di allodola in cui le allodole non entravano per nulla.

«Quanto d'allodola deve contenere un pasticcio?». Di tale quesito dovette occuparsi la X Camera del Trib. della Senna, e, dopo lunghe e sincolari discussioni col Ministero dell'Agricoltura, sentenziò: il 15 per cento.

Già da tempo i buongustai francesi lamentavano che i pasticci d'allodola, di coniglio ed altri non contenessero in realtà altro che carne di cavallo. I fabbricanti protestarono indignati contro tale asserzione, ma si trovò tra loro un traditore, il quale ammise di esser solito mescolare, per i suoi pasticci d'allodola, allodola e cavallo «in parti eguali» ossia: un'allodola, un cavallo, un'allodola, un cavallo....

Invano fornai e salumai protestarono essere oggetto unicamente dell'interesse del pubblico e del loro quale fosse il contenuto dei pasticci. Il Tribunale diede lor torto. Incominciano così tristi tempi così per le allodole come per i venditori di pasticci.

L'apertura della Fiera di Lipsia

LIPSIA, 4.

Alla Fiera di Lipsia, apertasi testè senza alcuna cerimonia e con l'intervento di numerosi partecipanti di 86 nazioni, sono stati registrati 9017 espositori, di cui 1154 esteri appartenenti a 24 nazioni.

L'Italia ha partecipato con una Mostra organizzata dall'I. N. E. ed alla quale ha preso parte l'E. N. A. P. I.; mentre l'E N I T. è intervenuto alla Mostra per il Movimento dei forestieri e Stazioni balneari.

Oltre alle presentazioni collettive di vari Consigli Provinciali per l'Economia, sono presenti 72 espositori individuali italiani.

VAGABONDAGGI LOMBARDI

CHIARAVALLE

MILANO, marzo.

Debbo essere grato una volta di più a Madonna Sorte che mi ha condotto qui, nel corso di un esercitazione tattica, in questo recondito angolo di medioevo, sperduto nella piana lombarda, oggi coperta da una nebbia fitta che mozza il respiro e che la nasconde tutta. Sono di pattuglia avanzata con altri tre amici, alpini come me figli di quella terra che, lontani, più che mai abbiamo appreso ad amare.

Siamo in perlustrazione, collo incarico di informare il grosso sullo sviluppo della manovra avversaria. Abbiamo errato a lungo fra pozzanghere e marcite, per fienili e scarpate, per sentieri da cacciatori di frodo e per strade fangose e [illegible], monotonamente silenti nella prima mattinata del gennaio che muore. Non abbiamo visto nulla.

Poco prima del sorger del sole ci siamo incontrati con una pattuglia avversaria, avente lo stesso incarico e la stessa sorte. Cordialmente ci siamo spartito le poche sigarette acquistate lontano, ad Opera, quando ci siamo separati in due partiti, e le ultime briciole di pagnotta e companatico serbate chissà mai come ne la nostra gavetta capace. Ora, dopo questo infruttuoso e sudato vagabondaggio, siamo qui, presso questa millenaria abbazia, in appostamento, ad attendere che il nemico lanci le sue avanguardie su questa strada.

Sono passate da poco le otto. Un sole scialbo ha soffuso di bianco la nebbia. Un vecchio orologio dell'Abbazia ha scandito quietamente le ore. Forse ha avuto timore di turbare il silenzio sepolcrale che ci circonda tutti. Un treno è passato lontano. Un fischio lacerante ha scosso le donnicciuole freddolose, intabarrate fino all'inverosimile, che sono passate commiserandoci chissà perchè, pronte al richiamo di una campana che non hanno certo udito.

Poi è tornato il silenzio.

Da allora, come prima, abbiamo continuato la guardia, cambiandoci, per il riposo, uno alla volta, ad ogni batter sordo di ore. Al mio turno ho lasciato correndo l'appostamento a ridosso del casello ferroviario, dal quale purtroppo non ho potuto vedere il tiburio dell'Abbazia [che] i secoli hanno voluto composto di due parti: della più antica costituente la torre lanterna, solita nelle chiese circestensi di Francia; della trecentesca ottagonale a scaglioni e a loggiati, terminata da una cuspide conica.

***

Quando la messa era ormai finita e le donnette uscivano riguardose e pie, con il velo di altri tempi e con il libro delle preghiere, ciabattando timorose sull'acciottolato rorido di pioggia, io sono giunto.

La più celebre Abbazia lombarda, dopo quella di Pavia, la Certosa, mi stava dinanzi.

Mi sono scoperto entrando nell'androne a volta ogivale, spinto da un bisogno irresistibile di omaggio al passato che non può morire e al passato che tuttora impera millenario a pochi passi dalle ultime propaggini dell'immane Metropoli: Milano. Il tram, le modernità, non hanno contaminato ancora la quiete delle ossa dei padri che qui riposano da secoli. Oggi forse più che mai, perchè la nebbia ha tutto celato. Le marcite, i campi, che i padri coltivarono con diuturno lavoro, dopo aver risanato le zone paludose memori dell'insegnamento del loro abate primo, S. Bernardino da Clairvaux, sono ancora agghindati come allora, solo aggraziati dallo sciacquio delle cascatelle brevi che accompagnano le acque ai lavacri delle garrule lavandaie del contado.

Chiaravalle non ha lo sfarzo, la signoria della non lontana Certosa. Oggi l'Abbazia è vuota, ma come allora è la sorella povera e più anziana, del gioiello Pavese.

I monaci più non cantano negli stalli del Garavaglia, costruiti nella seconda metà del 600. La Foresteria più non accoglie le provviste opime; la biblioteca gli incunaboli famosi. L'Abbazia non è oggi che la povera sede di una rurale parrocchia milanese.

Oh! avesse voluto il Cielo che i modificatori secenteschi avessero lasciato inalterato l'ingresso all'Abbazia, con il suo torrione di difesa, con il suo fossato, con il suo ponte levatoio, che ricordava al passante che il monaco accanto alla Croce aveva eventualmente la spada! Il portone di abete ferrato non stride più sui cardini ingrassati; la volta più non ripete l'eco degli acciari del corpo di guardia nell'ore della scolta. Sulla volta del cielo non passano i voli delle cicogne fuggenti verso i nidi dell'allora incolta Rovegnano.

La scena è quella d'allora, ma l'anima e gli interpreti se ne sono andati con gli anni.

Entro nel cortile spoglio, quasi aia campestre, che a sinistra offre gli avanzi di cotto del 400 e a destra la semplicità raccolta della povera canonica fabbricata sugli avanzi superbi dell'opulenta Foresteria.

Il ciottolato echeggia il mio lento andare di strano pellegrino senza mazza e bordone. Mi accoglie il sagrato che vanta le facciate della chiesa costruita nel 1200 e del portichetto, rifatte nel 600 sul portale d'ingresso dugentesco, mantenuto inalterato. La chiesa di cotto mi sta dinanzi.

Un vecchio sacrestano sta spegnendo le candele dell'altare sul quale il sacerdote ha celebrato la Messa. Una vecchia, curva ed inginocchiata sull'ultimo gradino della scala che portava i frati alla preghiera notturna prega fervorosamente la «Madonna col Bambino» che il Luini giovane d'anni e di esperienza dipinse per i padri nel 1512.

***

Il vecchio sacrestano ora mi accompagna e mi guida nella visita frettolosa.

L'interno a croce latina, ad otto colonne, mostra le bellezze dei suoi affreschi secenteschi, opera di Frati Fiamminghi, celebranti per lo più le glorie dell'Ordine. La volta della cupola è ancora forata dai buchi delle funi campanarie che i Frati suonavano nelle loro funzioni. La calotta della cupola del transetto mostra i resti degli affreschi dugenteschi e trecenteschi — questi ultimi della scuola di Simone Martini da Avignone — che allora l'aggraziavano. Il transetto affrescato sempre dai Fiamminghi offre in fondo, una magnifica sacrestia quattrocentesca di cotto, ad abside poligonale. La mia guida mi conduce ancora nel cimitero ricco di pietre tombali del duecento e di stemmi gentilizi, a vedere la Cappella di Guglielmina boema che processata dopo la morte per magia, fu condannata al rogo ed arsa.

Nella diruta sala capitolare ammiro i due graffiti che riproducono la Milano degli Sforza con il Duomo in costruzione, con il Castello Sforzesco, con la torre del Filarete.

Il sacrestano mi avverte che la visita è finita. Non mi rimangono che i resti del chiostro ora seppelliti dalla nebbia diafana, che i padri abitarono e amando costrussero.

***

Da pochi secondi ho ripreso il mio posto di vedetta. Invano ho creduto di trovare, come alla Certosa, qualcosa di vivo in questa Abbazia che ancora è celebre fra il volgo di Lombardia per essere stata la signore forse di quel mistico pescatore astrologo, che gli almanacchi da pochi soldi tuttora riproducono.

La pietra, l'affresco, l'arte, mi sono parse piegate da qualcosa che dovrà al più presto sparire: l'abbandono, l'oblio. Mi chiedo non potrà mai più tornare primavera?

No, no, mi sembra dire il suono cupo di una campana che attraverso la nebbia, sola, come sul l'Oceano, è giunta a me, nella mattinata piovosa.

CAMILLO ZAMBRUNO

Le nuove teorie di Einstein

Ciò che apprèse e insegnò in California

PASADENA, 4.

(U. P.). — Alla fine di febbraio il professore Albert Einstein, dopo quasi due mesi di soggiorno, lascierà a California, per fare ritorno a Berlino, imbarcandosi a Nuova York il 4 marzo sul «Deutschland». Per quanto Einstein, come non si è stancato di ripetere, sia venuto in America per apprendere e non per insegnare, egli non solo ha dato agli scienziati americani numerosi suggerimenti di lavori sperimentali, destinati a servire di pratica conferma a concetti matematicamente stabiliti, ma ha sopratutto pubblicato per la prima volta due principii di importanza fondamentale.

Alcune settimane addietro, Einstein rese nota la prima equazione, da lui trovata, che formula la sua teoria del «campo semplificato». La grande importanza teorica di tale equazione sta in ciò che in essa, per la prima volta, i fenomeni dell'elettromagnetismo, della gravitazione, della luce e dello spazio sono stati unificati. La teoria di Einstein del campo semplificato com'egli stesso disse ai suoi ascoltatori di Pasadena, è ben lungi dall'essere compiuta. Nella sua equazione si trovano quattro grandezze incognite, ch'egli stesso calcolerà prossimamente. Allora soltanto si potrà mettere alla prova la sua nuova equazione. La seconda nuova teoria Einsteiniana riguarda l'estensione dell'universo. In proposito, Einstein ha riveduto un punto capitale della sua precedente dottrina. Come è noto, egli aveva prima insegnato che l'universo lo spazio è limitato. Oggi egli sostiene la tesi opposta e afferma che la sua nuova veduta sarebbe giustificata da uno dei primi postulati della sua teoria semplificata di «campo». «Da qualunque equazione si prendano le mosse — dichiarò Einstein — non si può ritenere lo spazio limitato in senso euclideo. Ma questa non è l'ultima parola sull'argomento».

Agli scienziati americani che hanno avuto contatto diretto con Einstein non è punto chiaro il significato delle sue nuove teorie. Così, ad esempio, il dottor Richard C. Tolman, dell'Istituto Tecnologico di California (cui appartiene il grande osservatorio astronomico del Monte Wilson) dichiarò: «Noi tutti brameremmo sapere in che consistano propriamente le nuove scoperte di Einstein. Sebbene egli sia venuto tra noi a scopo di studio, noi siamo come scolari dinanzi a lui. E' vero bensì che, visitando lo osservatorio del Monte Wilson, egli può avere appreso varie cose circa la meccanica celeste, ma io sono convinto che molto di più egli ha insegnato di astronomia matematica ai nostri astronomi. Per quanto il prof. Einstein dica di intendersi poco d'astronomia, risultò che il suo sapere è molto più amplo di quanto egli avesse ammesso da principio».

Il prof. Einstein abita, a Pasadena, vicinissimo all'Istituto Tecnologico, una villa di sette camere. Lo accompagnano sua moglie, che governa la sua casa di California, e la sua segretaria, Helene Dukas. Per quanto Einstein disponesse di poco tempo, egli ha accettato qualche invito. Così visitò, a Palm Springs l'avvocato newyorkese Samuel Untermyer, a Santa Barbara il medico newyorchese dott. Luigi Kast e Charlie Chaplin. Il 16 febbraio egli partecipò ad una festa di beneficenza sionista a Pasadena, i cui introiti saranno destinati al rimboscimento della Palestina. Il nuovo bosco così creato si chiamerà, in suo onore, «Bosco Einstein».

Dove si sciopera...

Il "tai kung"

SCIANGAI, 4.

(U.P.). — Gli operai delle fabbriche cinesi hanno creato un sistema di sciopero che ha nome «taikung», ossia «lavoro adagio». Se è proclamato lo sciopero, gli operai si presetnano in fabbrica come di solito, e restano il tempo prescritto ai loro posti, come in giornate normali. Ma la direzione della fabbrica si accorge con orrore che in capo alla giornata il lavoro fornito da ogni operaio è molto inferiore al consueto. Invano gl'ispettori percorrono le sale: dappertutto si lavora, eppure con misero risultato. Con tale metodo gli operai cinesi hanno ottenuto successi molto maggiori che con scioperi veri e propri.

Nei giornali d'America

Un fattorino a magnate della stampa

NEW YORK, 4

(U. P.). — «Da fattorino a magnate della stampa» — così può riassumersi la fantastica carriera che costituisce il retroscena della vendita al trust Scripps-Howard, testè conclusa, del principale organo liberale di Nuova York, il «New York World».

Le trattative che portarono alla vendita furono dirette, dalla parte del trust Scripps-Howard, dal suo presidente, Roy W. Howard, il quale, dopo la conferma del contratto, potè ben dire: «Mi si perdonerà se sono un po' orgoglioso di questo acquisto». Infatti, quando, parecchi lustri addietro, lo Howard — che ha oggi non più di 48 anni — cercò d'ottenere al «New York World» un modesto posto di reporter, non potè nemmeno penetrare sino alla segreteria, e non parliamo poi di impiego! Sentimenti analoghi dovette provare lo Howard alcuni anni or sono, quando acquistò l'«Indianapolis Times», al cui servizio aveva fatte le sue prime armi quale fattorino.

L'acquisto del «New York World» per parte del trust Scripps-Howard può essere considerato il principale avvenimento del mondo giornalistico americano nell'ultimo quarto di secolo. Il «New York World», che ha una edizione del mattino, una serale ed una domenicale, fu fondato da Josepha Pulitzer nel 1888 ed acquistò in tutto il mondo la fama d'essere uno dei grandi organi rappresentativi degli Stati Uniti. Non ostante la sua reputazione mondiale, il «World» ebbe a lottare, negli ultimi anni, con difficoltà finanziarie. I proprietari del giornale, che sono i tre figli Pulitzer, dovettero sborsare in media, negli ultimi cinque anni, circa 16 milioni di lire per equilibrare la passività del bilancio del «World», e l'anno scorso tali versamenti giunsero a 37 milioni di lire. Essendo il World, secondo il testamento di Joseph Pulitzer, proprietà invendibile della famiglia, gli eredi dovettero invocare un permesso giudiziario per procedere alla vendita. Essi addussero a giustificazione della vendita la sempre crescente concorrenza tra i giornali di Nuova York e lo sviluppo dei «tabloids» ossia giornali illustrati. E il Tribunale del le credità, che ebbe a pronunciarsi in merito, non potè rifiutare tale motivazione.

Il trust Scripps-Howard, che ha comperato il «World», possiede nelle diverse città degli Stati Uniti in complesso 26 giornali. A Nuova York, il trust aveva un giornale, il «New York Telegram». Questo si è diffuso già con l'edizione serale del «World», col titolo di «World Telegram». Sin dal giorno successivo alla ratifica giudiziaria della vendita, i due giornali riuniti uscirono col nuovo titolo. Il nuovo giornale si stampa con le macchine dell'ex «Telegram».

La fusione del «World» e del «Telegram» è un grande avvenimento anche per la storia del giornalismo. Nel nuovo «World Telegram» si fonderà l'opera di tre eminenti pionieri del giornalismo negli Stati Uniti. Il «New York Telegram» fu in origine fondato da Gordon Bennet, poi passò nelle mani del trust Scripps-Howard, il cui creatore, W. Scripps, era uno dei principali editori liberali d'America. Terzo elemento è ora il «World» di Joseph Pulitzer, che da giovane formò in America il tipo del giornale moderno.

"La Porta Orientale,,

Era da tempo vivamente lamentata la mancanza, nella Venezia Giulia, di una pubblicazione periodica, la quale — attraverso la documentazione, le ricerche e gli studi dei competenti — fosse rivolta ad illustrare le ragioni ideali ed i bisogni pratici delai Regione, che la natura ha posto, fra la Livenza e il Carnaro, a guardia degli inviolabili confini della Patria.

A colmare questa lacuna s'accinge ora, ben conscia della gravità del compito assuntosi, la «Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati», la quale considera come proprio impegno d'onore quello di obbedire, anche nel campo delle necessità civili, alle sue alte e non ingloriose tradizioni di italianità.

Col 1. gennaio 1931 la modesta pubblicazione periodica «Italia» — vissuta negli ultimi tempi sotto gli auspici del Volontarismo Giuliano — si è trasformata in una grande Rivista di studi scientifici giuliani e dalmati. Ciò costituisce il più ardito tentativo del genere fatto nelle provincie giuliane durante gli ultimi decenni.

Ricollegando la nuova iniziativa all'antica di Carlo Combi, la quale ancor oggi appare come una tra le più generose affermazioni intellettuali dell'irredentismo giuliano, la Rivista dei Volontari ha assunto il nome non dimenticato e non dimenticabile di «Porta Orientale», intendendo con ciò la Compagnia di riaffermare il sacro vincolo che ricongiunge la realtà del nostro presente con l'indomita speranza e l'intemerata fede dei nostri maggiori.

La «Porta Orientale», sotto la direzione di camerati Bruno Coceani, Federico Pagnacco e Giuseppe Stefani, uscirà in fascicoli mensili di circa 100 pagine e con l'aiuto dei più insigni cultori di studi scientifici, che hanno già [illegible] cordiale, tratterà da un punto di vista strettamente obiettivo tutti i problemi delle terre poste sulla sponda orientale dell'Adriatico, prospettandone le premesse, la consistenza e le possibili soluzioni.

Il primo numero — che abbiamo ricevuto in omaggio — contiene interessanti e pregevoli scritti.

Echi e riflessi

Una società costruttrice di Neuss, cittadina industriale della Germania, ha ideato una nuova forma di casa economica di rapidissima attuazione nella quale i soli materiali impiegati sono rappresentati da acciaio e paglia. Gli abitanti di Neuss hanno visto sorgere nello spazio di pochi giorni una solida costruzione in acciaio, i cui muri sono stati formati da blocchi di paglia pressata e preparata in modo da renderla refrattaria al fuoco. I muri così costruiti sono stati quindi rivestiti da uno strato di cemento sia internamente che esternamente. Gli ideatori del nuovo sistema assicurano che questo edificio è di gran lunga superiore ai soliti per quanto riguarda l'isolamento. Pare che la paglia così confezionata non lasci passare i rumori esterni: queste abitazioni sono per conseguenza molto indicate per i nevrastenici e per tutti coloro che non tollerano il fracasso stradale. Alcuni spiritosi osservarono che questo sistema di costruire è in stretto rapporto con quello usato dall'uomo delle età primitive, il quale si ricoverava nella capanna; si capisce che gli ingegneri moderni hanno mezzi più perfezionati... L'edificio di Neuss è capace di 42 appartamenti nei quali troveranno posto famiglie di operai e anche di piccoli impiegati. La casa del resto è provvista di tutte le comodità moderne, dal calorifero al bagno e al bucatoio. Sull'architettura della medesima, poco ancora si può dire non essendo le refiniture ancora complete. Il prof. Fisher di Essen, progettista, ha raccomandato di rompere il meno possibile i blocchi di paglia un po' per economia e un po' per dare maggior solidità alle pareti. Gli appartamenti di due camere ed accessori verranno affittati a 30 franchi al mese, Quelli di tre camere ed accessori non dovranno costare più di 30 marchi. L'ing. Fisher assicura che nonostante il cattivo momento per costruire il costo della casa di paglia non supererà i marchi 22.85 per metro cubo. Così la «Kolnische Zeitung».

***

Quante sono ancora le donne che si servono della penna d'oca per le loro lettere e dello spolvero d'oro per asciugarle? Eppure se ci fosse ancora questa moda si vedrebbe forse rifiorire quello stile epistolare, che fu uno dei trionfi femminili del tempo passato. Si può dire — scrive il «Matin» — che l'incomodità crea qualche volta il genio. Quando non si poteva scrivere presto, si scriveva bene. Quando si era obbligati ad aspettare che la polvere d'oro asciugasse la lettera la si rileggeva, la si correggeva, la si completava. Si può dire che un tempo su dieci donne, colte nove scrivevano bene. Forse teoricamente la proporzione oggi non è diminuita, ma è certo che le penne rapide e perfezionate e sopratutto la macchina da scrivere, che molte signore colte oggi posseggono, impediscono che venga curata abbastanza la lingua e lo stile. Le lettere d'oggi saranno più vive, riprodurranno forse meglio i sentimenti di colei che le scrive, ma di rado faranno parte di quegli epistolari modello, che hanno dato fama e ricordo a tante nobili donne del passato. E poi lasciando da parte la diversità dell'istrumento, che serve a mettere sulla carta il proprio pensiero, la donna moderna, che ha ingegno, preferirà scrivere un romanzo, un libro di ricordi piuttosto che manifestarlo nella corrispondenza epistolare: e perciò anche le lettere delle più valorose scrittrici sono spesso scialbe e insignificanti.

***

Un modo assai curioso di conservare i fiori è stato recentemente esperimentato e ha dato brillanti risultati. Lady Games, moglie del governatore del New South Wales in Australia, desiderando inviare alla madre residente in Inghilterra un ramo di fiori australiani chiamati «waratah», ha usato un mezzo di conservazione forse mai adoperato finora. Questi fiori sono delicatissimi e dovevano affrontare, oltre al lungo viaggio, una forte differenza di temperatura. I «waratah» furono dapprima congelati e poi rinchiusi in un blocco di ghiacciato, per parecchi giorni essi furono messi in mostra in una vetrina di Sydney prima di essere imbarcati sul «Naldera» attirando naturalmente l'attenzione generale per la novità. Al loro arrivo in Inghilterra, essi erano ancora in perfetto stato di conservazione. Fu necessaria una cura speciale per liberare il ramo dal ghiaccio che lo teneva prigioniero; anzi si è provveduto in maniera che il processo di disgelo fosse lentissimo. Dopo tre settimane dal loro arrivo i fiori erano ancora freschi, anzi alcuni boccioli sono fioriti. I «waratah», il cui nome botanico è «telopea speciosissima», appartengono alla famiglia delle «proteaceae». Essi sono di bella forma e di aspetto delicato, notevoli specialmente per la «nuance» rossa dei petali. Il modo di fertilizzazione di questa pianta forma ancora oggetto di studio per i botanici. Parecchi tentativi fatti per trasportarla in Inghilterra sono rimasti senza risultato.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

All'Accademia medica di Padova

Il chiarissimo prof. dott. cav. Angelo Spanio, medico Primario del nostro Ospedale e Libero docente della R. Università di Padova, ha tenuto venerdì sera, in sede della società medico chirurgica di Padova, davanti ad un numeroso uditorio, una apprezzata comunicazione scientifica sulla broncopolmonite sperimentale da iniezione endotracheale di acido tannico.

All'egregio Professore vive congratulazioni per la sua costante attività scientifica.

G. U. F.

Biblioteca di studi politico-sociali

Libri pervenuti in questi giorni alla biblioteca del N. U. F. locale: G. Bottai: «La Carta del Lavoro illustrata». (Dono del Ministero delle Corporazioni) — G. Bottai: «Esperienza Corporativa». (Dono del Ministero delle Corporazioni) — C. Arena: «L'espansione economica in Regime Corporativo». (Dono del Ministero delle Corporazioni); «Elementi di ordinamento corporativo». (Dono del Ministero delle Corporazioni). — U. E. Imperatori: «Italia Prodiga». (Dono dell'Autore). — U. E. Imperatori: «Italia Madre». (Dono dell'Autore).

Gruppo dalmatico

La Presidenza del locale Gruppo «pro Dalmazia» sollecita tutti coloro che hanno compilato la domanda di iscrizione, a voler provvedere al più presto al pagamento della quota per l'anno IX, fissata in lire 5.

I versamenti potranno effettuarsi sia presso il signor Vincenzo Tajariol (Corso Garibaldi n. 31), sia presso la sede del Nucleo Universitario Fascista locale (Casa del Fascio, piano secondo) dove, conformemente alle decisioni prese nell'ultima Assemblea, l'Associazione Volontari di Guerra ed il Comitato d'Azione Dalmatica hanno stabilita la propria residenza. La predetta sede del N. U. F. è aperta tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 16.

"Fiaba d'altri tempi"

Rammentiamo che questa sera alle ore 20.45 precise avrà inizio al Teatro Licinio la seconda ed ultima recita del melodramma: «Fiaba d'altri tempi», parole del signor Carlo Zanerio e musica del maestro sig. Vittorino Zardo che una schiera di bravi alunni delle nostre scuole elementari, egregiamente istruiti dal direttore didattico prof. Croce e dalle loro insegnanti, recitano «pro dote della scuola». Prevediamo per stasera un pienone.

Rampa contro tifosi

Domenica p. v. al nostro Campo Sportivo del Littorio alle ore 14.45 avrà inizio l'attesa gara di calcio fra le originali squadre con cittadine della «Rampa» e dei «Tifosi» che si stanno allenando con impegno da alcuni mesi e che paiono abbiano raggiunto un ottimo grado di forma.

Non si conoscono ancora le rispettive formazioni in cui scenderanno in campo le due squadre, ma dal «tifo» che c'è in giro si prevede che riuscirà molto interessante l'incontro di questi... liberissimi calciatori!!..

Da SPILIMBERGO

Una domanda

A cura della Fabbriceria e del Clero è uscito nel trigesimo della morte dell'Arciprete don Giovanni Colin, un breve opuscolo riproducente i manifesti, i discorsi e le lettere di condoglianza.

Abbiamo avuto occasione di sfogliare il volumetto dovuto alle cure di don Tonchia, cappellano ed assistente del Circolo Cattolico «C. Carità» e, con somma meraviglia, noi abbiamo trovato il manifesto pubblicato dal Podestà fascista sigsor Vincenzo Lanfrit ed ovunque affisso, con cui il primo cittadino esternava il dolore della cittadinanza per la scomparsa dell'Arciprete, nè alcun minimo cenno su quest'atto altamente encomiabile e che avrebbe dovuto invece, a nostro avviso, essere stato messo in risalto, dati i precedenti del defunto.

Potrebbe dirci don Tonchia le ragioni che ne hanno suggerito l'esclusione, non trattandosi di una dimenticanza, ma di una preordinata e premeditata volontà?

M. M. P.

Da PORPETTO

Atto generoso

La N. D. Contessa Costanza de Asarta, che in molteplici occasioni si è resa tanto utile alla comunità del nostro Paese, ha dato in questi giorni un'altra prova della sua generosità.

Ella ha concesso gratuitamente l'uso del proprio fondo sito in Villalta perchè venga adibito a Campo Sportivo.

Il Direttorio del Dopolavoro e particolarmente tutti gli appassionati sportivi, sono vivamente grati e riconoscenti verso la Contessa de Asarta, per questa sua concessione, anche in considerazione della difficoltà esistente nel Paese, di trovare un appezzamento che come quello sopra detto si presti, (per vicinanza e ubicazione) ad essere adattato per Campo Sportivo.

Da VILLASANTINA

Beneficenza

Il sig. Mario Baldacconi nella ricorrenza delle nozze d'oro, celebrate dai coniugi Antonio Donada e Marianna Crosilla ha versato L. 25 al Patronato Scolastico.

Da Aquileia

Omaggio agli eroi

Il periodo missionario ha avuto termine ieri con una grandiosa manifestazione di fede nel Cimitero degli Eroi, all'ombra della Basilica millenaria.

Dopo la Messa solenne, una massa di oltre 2000 persone è sfilata dinanzi alle tombe dei gloriosi Caduti soffermandosi sulla Ara dei Militi Ignoti.

La bella e significativa cerimonia voluta dai padri missionari ci è oltremodo piaciuta perchè il periodo missionario non poteva concludersi in modo migliore: un omaggio devoto e riconoscente del nostro popolo religioso verso Coloro che nel nome di Dio e dell'Italia hanno saputo immolare la loro giovinezza per compiere sino all'olocausto il loro dovere verso la sublime ed insopprimibile religione della Patria.

Italo Balbo ai nostri Balilla

Al Balilla Angelo Fiordelmondo che a nome dei suoi compagni di quinta, aveva inviato una lettera a S. E. Italo Balbo, dicendo tutta la gloria degli atlantici, ha fatto rispondere con la seguente lettera:

«Al Balilla Angelo Fiordelmondo — Scuola Elementare — V.a Classe Maschile — Aquileia:

«Caro Balilla,

«S. E. Italo Balbo, anche a nome dei suoi compagni di volo, mi incarica di ringraziare te ed i tuoi compagni di classe per la bella letterina che gli avete inviata.

«Alalà!

Roma, 27 febbraio 1931. A. IX.

F.to Tenente Colonnello A. PISCHEDDA».

Seduta del Dopolavoro

L'altra sera, sotto la presidenza del Segretario politico signor Fior, si sono riuniti i membri della locale sezione dell'O. N. D. per esaminare la situazione e prendere le decisioni e gli accordi del caso circa l'ulteriore sviluppo della istituzione.

Certo che il lavoro da compiere è molteplice, poichè il Dopolavoro, come è più volte stato detto e come, del resto, è negli intendimenti dei Capi, non ha soltanto lo scopo di divertire, ma anche e sopratutto di educare ed istruire.

Il periodo dei balli è, fortunatamente, finito. Adesso si accontentino anche coloro che delle agevolazioni del ballo non hanno usufruito e si dia loro la possibilità di altri diversivi più sani e più proficui.

Per esempio: lettura, conferenze, rappresentazioni cinematografiche e filodrammatiche, gite sociali, concerti bandistici ed orchestrali, cori, manifestazioni folcloristiche, ecc.

Difficoltà di organizzazione ve ne saranno, senza dubbio, come in tutte le cose al loro nascere, ma ci auguriamo che con la buona volontà e il costante interessamento dei vari membri, Aquileia possa riuscire ad avere un vero Dopolavoro, fecondo di cose belle e sane.

Si è accennato anche alla questione del campo sportivo e sembra che la cosa non sia ancora del tutto morta.

Auguriamoci che il letargo si trasformi in vitalità e che si possa trovare una via d'uscita per venire incontro al desiderio degli sportivi nostri che certo, avendo un campo migliore dell'attuale a loro disposizione, potrebbero più agevolmente compiere i loro allenamenti. Comunque, su questo argomento, riferiremo, se del caso a suo tempo, quando ce ne sarà data notizia.

Da CERVIGNANO

Per il VII censimento

Il Podestà avv. Mario Parmeggiani, sentito il parere della Commissione Comunale di Vigilanza, per il settimo censimento della popolazione ha presentato alla R. Prefettura il piano di ripartizione del Comune di Cervignano del Friuli nominandone i relativi ufficiali di censimento. Dal piano predetto risulta la seguente ripartizione:

Sezione N. 1-A: Capoluogo, comprendente le località Braida e Plance. Ufficiale di censimento sig. De Stefani Francesco.

Sezione N. 2-A: Capoluogo, comprendente le località: Vici, Roggia Fredda, Semini. Ufficiale di censimento sig. Cecotti Leonardo.

Sezione N. 3-A: Capoluogo, località Borgo Solomone. Ufficiale di censimento sig. Palumbo Giuseppe.

Sezione N. 4-A: Capoluogo, località Cajù. Ufficiale di censimento sig Delponte Pietro.

Sezione N. 5-B: frazione di Strassoldo, località Strassoldo, S. Gallo, Cisis e Molin di Ponte. Ufficiale di censimento sig. Fedri Ettore.

Sezione N. 6-C: frazione di Muscoli. - Sezione N. 7-D: Frazione di Pradiziolo: comprendenti la prima le località di Muscoli e Porto; la, seconda le località di Pradiziolo e Cà Bolani. Uff. di censimento sig. Pasqualis Fulvio.

Sezione N. 8-E: frazione di Scodovacca, comprendente le località Borgo Modena e Colombara. Ufficiale di censimento sig. Facis Antonio.

Sezione N. 9-E: frazione di Scodovacca, comprendente la località Borgo Fredda. Ufficiale di censimento sig. Stabile Pietro.

La Commissione predetta ha preso atto inoltre che la revisione della numerazione delle case o fabbricati è già stata eseguita a norma delle vigenti disposizioni dall'Ufficio Comunale e che il Registro della popolazione è completamente aggiornato dal quale risulta che il Comune di Cervignano del Friuli conta attualmente 7758 abitanti.

Stato civile del mese di febbraio

Matrimoni celebrati: N. 7. — Nati vivi N. 14 — Morti 9 — Eccedenza dei nati sui morti 5. — Movimento della popolazione: immigrati nel comune N. 38. Emigrati dal Comune N. 15.

Concerto pucciniano alla "Zorutti"

Venerdì 6 corrente avrà svolgimento nei locali della Società P. Zorutti un concerto di musica pucciniana, sostenendo da nove professori di orchestra di Trieste. Saranno eseguiti brani delle maggiori opere del Maestro e precisamente della «Tosca», della «Boheme», della «Butterfly», della «Manon» e del «Turandot». Il concerto avrà inizio alle 20.45 precise.

Poichè questa serata musicale promossa dalla «Zorutti» costituisce per Cervignano un non comune avvenimento artistico, data la scelta del programma e la capacità degli esecutori, si prevede un grande concorso di soci e di amatori della buona musica.

Da Codroipo

L'arrivo delle autoblindomitragliatrici

Domenica scorsa alle ore 19 circa è arrivato alla nostra stazione ferroviaria un primo reparto del Battaglione delle Autoblindo-mitragliatrici, che si fermeranno di stanza a Codroipo.

A riceverli alla stazione sono intervenute diverse autorità, tra le quali abbiamo notato il Podestà cav. dott. co. Gian Lauro Mainardi, il Vice-Podestà signor Cesare Forte, il sig. Scucato in rappresentanza del Commissario Politico, Cent. cav. nob. Attilio Barnaba ed altri.

Il Cap. Mauro ha portato a nome del Colonnello Babbini, il ringraziamento alle autorità stesse. Dagli edifici sventolava il tricolore, mentre il Podestà aveva fatto pubblicare un nobile manifesto di saluto.

Il Cap. Mauro, comandante interinale del Battaglione delle Autoblinde ha trasmesso inoltre al Podestà del Comune una nobile lettera, con preghiera di esternare i medesimi sentimenti a tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia dell'arrivo, un vivo ringraziamento per la squisita cortesia con la quale le autorità comunali ed i maggiori esponenti del Comune hanno voluto ricevere il Battaglione delle Autoblinde In detta lettara, afferma che in tal modo essi hanno dimostrato il loro indiscusso attaccamento al R. Esercito.

Esami dei premilitari

Domenica scorsa si svolsero gl iesami dei premilitari del Comune di Varmo.

L'esito degli stessi è stato ottimo, e di ciò va reso merito all'istruttore Cent. Albino Talotti.

Oblazione della Banca del Friuli

La locale Filiale della Banca del Friuli, ha trasmesso al Commissario Politico la somma di L. 500, quale contributo a favore delle Istituzioni per l'anno in corso.

Il Commissario Politico le ha devolute interamente all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il mercato

Favorito da una giornata primaverile si è svolto ieri martedì nel nostro Capoluogo il primo mercato franco del mese. Come sempre si è avuto un grande concorso di gente. Moltissima merce e molti affari conclusi. Sulla piazza granaria i prezzi dei granoturchi si sono aggirati sulle L. 38 a 42.

Furto sacrilego

L'altra notte si è verificato nella vicina Frazione di Lonca uno dei soliti furterelli.

Difatti ignoti sono penetrati nella chiesa ove rubarono dalle cassette il denaro che in esse era riposto. Fortunatamente poco, perchè il sagrestano la sera prima l'aveva levato.

Da FLAIBANO

Funeralia

In forma semplice ma austera si svolsero i funerali della compianta signora Anna Schiratti vedova Bizzutto, adorata madre del maresciallo dei RR. CC. sig. Giovanni.

Uno stuolo di parenti ed amici del sig. Bizzutto accompagnavano all'estrema dimora la amata Estinta, madre modello, lavoratrice indefessa.

All'ottimo funzionario, al fratello sig. Redento, ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Il nuovo Parroco di S. Odorico

Domenica scorsa è giunto a S. Odorico, preceduto da ottima fama, il nuovo Parroco Don Umberto Bertoni.

La popolazione ha accolto festosamente il novello pastore che ha un ottimo passato di sacerdote caritatevole, laborioso, patriottico, di combattente valoroso nella grande guerra.

La messa fu officiata con solennità dal nuovo Parroco, e le cerimonie della presa in possesso della nuova Casa di Dio, furono compiute dall'Arciprete della Forania Don Angelo Gattesco.

Presente all'ingresso del nuovo Parroco oltre a molti sacerdoti, vi era pure il Podestà del Comune.

Da MANIAGO

Cose del Fascio

Il Commissario Federale conte comm. Alberto Galamini in risposta alle espressioni telegrafiche di disciplina e di devozione inviategli a nome dei Fasci della Zona, ha indirizzato all'Ispettore Politico signor Aldo Zeni il seguente telegramma:

«Ringrazio, cordialmente saluto — GALAMINI».

Nell'Asilo Infantile

L'altra sera si è svolta una importante riunione del Consiglio di amministrazione del nostro Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei Caduti in Guerra.

Oltre a varie discussioni di carattere amministrativo, il Consiglio, allo scopo di venire incontro alle classi meno abbienti e di contribuire all'azione del Regime per il ribasso del costo della vita, ha deliberato di ridurre, con decorrenza dal primo corrente, la quota mensile di frequenza, portandola da lire 10 a lire 5.

Inoltre, per le famiglie che hanno più di un bambino frequentante, l'Asilo ha fissato la quota mensile di lire 5 per il primo e di lire 3 per ognuno degli altri figli.

Nel contempo, a decorrere dalla stessa data, ha ridotto il prezzo giornaliero della refezione da L. 0,60 a lire 0,50.

Il consiglio infine ha ammesso alla frequenza gratuita per comprovata povertà un bambino per ciascuno dei seguenti capi famiglia: Antonini Bernardo fu Luigi, Poggioli Alberto fu Cesare, ed ha ammesso alla frequenza ed alla refezione gratuite per comprovata assoluta povertà un bambino per ciascuno dei seguenti capi famiglia:

Borin Luigi fu Antonio, Patrizio Celeste fu Francesco, Patrizio Vittorio di Pietro, Mazzoli Sebastiano Giovanni fu Sebastiano, Ferruzzi Carlo fu Vito, Rosa Uliana Romano fu Gioacchino, Rui Anna di Luigi, Mazzoli Teodosio fu Giuseppe, Gasparini Lino fu Antonio, Antonini Lorenzo Desiderio fu Achille.

Due dita schiacciate

Il bambino Antonini fu Arnaldo di Arturo, mentre giocava, restava preso inavvertitamente con le mani sotto il coperchio d'una cassa riportando lo schiacciamento della falange ungueale dell'anulare della mano destra e del pollice della sinistra.

Ebbe le cure profilattiche e la medicazione dal sanitario cav. dr. Gino Zanardini che lo ha giudicato guaribile in giorni dieci.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Bambino investito da una moto

L'altra sera il bambino Giuseppe Mior di Gioacchino, d'anni 4, faceva ritorno con altri bambini dall'Asilo di Madonna di Rosa, giocando a rincorrersi. Al passaggio di un carro di fieno egli si arrampicò dietro, staccandosi quasi subito dal ruotabile, al sopraggiungere di una motocicletta in senso inverso. L'investimento fu inevitabile, nonostante il sangue freddo del guidatore ed il disgraziato bambino fu raccolto insanguinato dai presenti.

All'Ospedale dove fu ricoverato d'urgenza, il dott. Masotti gli riscontrò una grave contusione cerebrale, una ferita lacero contusa alla regione frontale destra e la frattura della clavicola destra, e lo giudicò guaribile in giorni 20 salvo complicazioni

Funebri

Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali della compianta signora Pia Pagliarini in Businello deceduta dopo breve malattia nel nostro Ospedale all'età di anni 60.

La manifestazione di cordoglio ha reso omaggio alle ottime doti dell'estinta, persona molto conosciuta ed amata.

Il mesto corteo, dopo le esequie funebri celebrate in Duomo, ha proseguito pel camposanto, ove la salma fu tumulata.

Al marito e ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Beneficenza

Pervennero alla ucina Economica da parte del sig. Giovanni Zannier kg. 40 di fagioli.

Da MORTEGLIANO

Il giudice conciliatore

S. E. il Procuratore Generale della R. Corte d'Appello di Trieste ha provveduto alla nomina del Giudice Conciliatore per il Comune di Mortegliano nella persona del camerata geom. Giovanni Pinzani, valoroso combattente.

Questa nomina è stata appresa in paese con vivo compiacimento.

Al geom. Pinzani i vivi rallegramenti.

Da BAGNARIA ARSA

Nozze d'oro

Carlo Adamo e Goa Rosa della vicina frazione di Privano, hanno celebrato il 50.o del loro matrimonio. Tutti e due vegeti e sani non sembrano sentire il peso dei loro 73 anni. In ottima salute ed ottimi agricoltori, attendono ancora, con alacre attività ai lavori campestri.

Nella mattinata i due vecchi arzilli e vivaci, accompagnati dai figli in numero di sette, dei nove avuti, e da una folta schiera di nipoti e di compaesani, hanno assistito alla Messa. Poscia, fra la massima allegria, si raccolsero in casa loro, come di consueto, al pranzo di festa allietati dagli auguri e rallegramenti di tutti.

Da CASTIONS di STRADA

Carnevalata

Gli elementi cattolici di cui parla il corrispondente locale de «La Vita Cattolica» sono effettivamente cattolici anche se non si lasciano condurre come branco di pecore e se, conoscendo la lotta subdola fanno i propri interessi senza ricorrere a mediatori muniti o no di regolare autorizzazione.

Per l'incontro che il corteo religioso (è inutile che il corrispondente voglia deviare la discussione) avrebbe potuto fare coi carri delle maschere non c'entrano proprio le autorità, perchè l'autorizzazione per le maschere stesse, se questa era necessaria, poteva essere stata concessa a persona non del Comune ma che in Comune poteva recarsi a fare «la mascherata».

Questo incontro non avrebbe certamente fatto bella impressione alla popolazione di Castions di Strada.

Il corrispondente in malafede de «La Vita Cattolica» dimentica forse che i manifesti della locale Sezione Dopolavoro che annunziavano la festa da ballo nella «Sala del Littorio» (quei manifesti che sporcano le mura delle case del paese) erano affissi da dieci giorni, e che se il cattolico religiosissimo corrispondente voleva evitare la profanazione delle quaranta ore di adorazione poteva rimandare ai primi giorni di quaresima le funzioni di cui innanzi.

Del resto il popolo di Castions ha dato il buon esempio essendosi riversato nella sala da ballo subito dopo le quaranta ore di adorazione.

Per la verità poi, dobbiamo dire al corrispondente de «La Vita Cattolica» che la riuscita della festa da ballo nella «Sala del Littorio» si deve proprio ed esclusivamente ai ballerini di Castions e non a quelli forestieri che hanno partecipato solo a tarda ora ed in numero limitatissimo.

Evidentemente gli incaricati della sorveglianza hanno malamente adempito all'incarico loro affidato.

La Pastorale di S. E. Mons. l'Arcivescovo sul ballo non l'abbiamo letta; rispondiamo però che il ballo così come è fatto non solo nella «Sala del Littorio» ma in tutte le altre del Friuli, è autorizzato dalle autorità competenti. A meno che non si voglia alludere all'accordo che non si vuole che esista fra le autorità locali — ecclesiastiche e amministrative-politiche. — Ed infine per chiudere, dopo formale promessa di non continuare a polemizzare con elemento che agisce in perfetta malafede, rispondiamo che «La carnevalata» dei pochi biglietti distribuiti quella sera nella sala (permesso delle mogli ai mariti) è stata presa sul serio solamente dal puerile corrispondente.

Da TARCENTO

Nomina sindacale

Il camerata Dino Sala, con recente provvedimento è stato nominato fiduciario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti operai addetti all'industria.

Gli operai che abbisognassero dell'opera del predetto fiduciario, potranno rivolgersi alla «Casa del Fascio».

Onorare beneficando

Al Comitato Fascista d'Assistenza Civile, sono pervenute le seguenti nuove offerte: dal signor Giovanni Ferrari: in morte della propria suocera signora Anna Cimolini lire 25; in morte di Enrico Cicutta lire 5; in morte di Ermes Del Medico lire 5; dalla signorina Lucia Tonchia, nel primo anniversario della morte della mamma lire 50. La Presidenza, sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Errata corrige

Nella comunicazione della nomina degli Ufficiali per il VII Censimento generale della popolazione, il proto è incorso in un involontario errore. Anzichè essere i signori Giuseppa Troiano e geom. Corrado Armellini, designati ufficiali di censimento per luogo, essi sono per la frazione di Aprato, mentre per Tarcento sono i sigg. Cossio Gerardo, Silvio Lareso Angel Vicanda, Oreste Pellarini.

Da PONTEBBA

Cronaca mesta

L'altro giorno male fulmineo, rapiva all'affetto dei familiari e degli amici il possidente Zanin Gioacchino della frazione di Pietratagliata.

Fu uomo di tenace volontà, laborioso, socievole, ricoprì varie cariche pubbliche che gli valsero la generale estimazione e rispetto. Perciò la sua improvvisa dipartita è stata da tutti rimpianta.

Al solenne funerale parteciparono popolazione e autorità, il che è prova della grande considerazione che l'estinto godeva.

Alla desolata famiglia ed ai figli Giovanni e Carlo sentite condoglianze.

Lieto evento

Lunedì nel pomeriggio, officiante il rev. Parroco Don Giovanni Maria Boria, è stato portato alla fonte battesimale della Chiesa Parrocchiale, un vezzoso bimbo di un mese, figlio del nostro amato Podestà sig. Arturo Agolzer, al quale è stato imposto il nome di Emilio Arturo.

Funzionarono da padrini il dr. Umberto Cancianini e consorte ed il dr. Giovanni Gervasi, medico condotto di Faedis.

Dopo la funzione religiosa, numerosi convitati si riunirono a lieto banchetto nella casa del Podestà, dove si è brindato all'intima gioia della famiglia Agolzer.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto Zanin Gioacchino hanno versato pro erigendo Asilo Monumento ai Caduti: Buliani Rodolfo lire 20; Zanin Giovanni 20; Cancianini dott. Umberto 10; Di Marco Pietro 10; Peccol Vera 10; Maccor Carlo 5; Vuerich Stefano 5; Buzzi Bortolina 5; Cappellaro Pietro 5; Schiavi Diego 5; Zandonella Ippolito 5. Totale lire 100.

Da TOLMEZZO

Premi ad artigiani

Sono state distribuite in questi giorni varie somme di danaro agli artefici che meglio si sono distinti in produzioni migliorate e più rispondenti alle esigenze della vita d'oggi.

Fra i meritevoli possiamo citare: Francesco Picottini, Enrico De Monte, Giuseppe Contardo e Serafino Puppini.

Un grazie di cuore alla Presidenza della Banca Carnica e a quella della Cooperativa di Consumo di Tolmezzo, che con spirito nuovo hanno stanziato, nelle loro beneficenze annuali, le quote per aiutare ed incoraggiare i migliori nostri artefici.

Da FORNI AVOLTRI

A proposito della Banda

In merito alla Banda locale, siamo invitati a chiarire, e lo facciamo di buon grado, che la Banda stessa non è «scarpona» ma del Dopolavoro.

Infatti la società Filarmonica (così chiamata) è composta di soci ordinari, sostenitori e benefattori, e viene sussidiata anche dal Comune. I componenti il corpo bandistico sono come segue:

Provenienti dagli alpini in congedo 4 — dagli altri corpi in congedo, 6 — dall'Avanguardia e giovani fascisti, 13 — Totale numero 23.

Queste eloquenti cifre confermano quanto sopra è asserito.

Da CAVASSO NUOVO

Il gagliardetto al Fascio giovanile

Nella seduta del 26 febbraio, a voto unanime, i Combattenti di questa Sezione deliberarono di offrire il gagliardetto al Fascio Giovanile di Combattimento. E' significativo questo atto generoso e fascista, della benemerita Associazione sempre pronta, sempre prima nelle opere pure di patriottismo e luminoso esempio di devozione al Regime.

Da MOIMACCO

Il Vice Podestà

Con recente provvedimento il Podestà cav. ing. Nelusco Zorzi ha nominato suo delegato comunale per le funzioni esecutive, il sig. Giuseppe Caporale fu Gio. Batta di Moimacco.

La scelta del vice podestà nella persona del sig. Caporale, che è circondato dalla stima e dalla benevolenza della popolazione, ha prodotto in paese ottima impressione.

Da FORGARIA

Beneficenza

Nella corrispondenza pubblicata ieri circa la beneficenza elargita in morte della compianta signora Angela Bosero vedova Garlatti Agostino, dobbiamo chiarire che il contributo al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla è di L. 50 (e non L. 30 come erroneamente comunicatoci).

Il totale della beneficenza elargita dai figli dell'Estinta è perciò di L. 320.

CRONACA CITTADINA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale Friulana

L'omaggio del Commissario Federale al Tempietto dei Caduti

Ieri mattina il Commissario Federale Luogotenente Generale co. Calamini, accompagnato dal tenente colonnello Mombellardo Presidente Provinciale del Nastro Azzurro, dall'avv. Morgarita Presidente della Sezione Provinciale dei Mutilati, dall'ing. Someda Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, dal Console Gen. Piazza Comandante il XIII. Gruppo Legioni si è recato a deporre una corona d'alloro al Tempietto dei Caduti nella grande guerra e Caduti per la Causa Fascista.

Il Commissario Federale è stato ricevuto dal Podestà co. di Caporiacco, accompagnato dal suo Segretario particolare e da funzionari del Municipio.

I dirigenti sindacali

Nella stessa giornata di ieri il Commissario Federale ha ricevuto i dirigenti delle organizzazioni sindacali dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio e dei Trasporti; dell'Ente Nazionale della Cooperazione, della Federazione Fascista degli Artigiani e degli Uffici Provinciali di Collocamento.

Il Commissario Federale si è compiaciuto nel rilevare lo spirito di fascistica collaborazione che anima i dirigenti sindacali.

Le Associazioni dipendenti dal Partito

In merito al nuovo ordinamento delle Associazioni dipendenti dal Partito, il Commissario Federale ha confermato in carica quale Fiduciario Provinciale del Gruppo Scuola Media, dell'Associazione Fascista della Scuola, il camerata prof. Primo Zanotti, impartendo ad esso le istruzioni relative all'inquadramento e tesseramento per l'anno in corso.

Per i Postelegrafonici, come da disposizioni emanate dalla Direzione del Partito, ha nominato Fiduciario Provinciale il camerata cav. Paolo Ferrari, Segretario della Sezione personale di Ruolo del Capoluogo, impartendo ad esso le istruzioni relative all'inquadramento e tesseramento per l'anno in corso.

Per il ribasso dei costi

Il Commissario Federale presa visione del proficuo lavoro svolto dalla Commissione Provinciale Fascista per il ribasso dei costi e dalla Commissione permanente fascista di vigilanza, e constatata la necessità che l'azione ribassista debba continuare con lo stesso ritmo fino al raggiungimento degli obbiettivi stabiliti dal Governo Fascista, ha deliberato in data odierna la conferma in carica dei componenti le suddette Commissioni.

Fascio di Cividale

Su proposta dell'Ispettore di Zona il Commissario Federale ha nominato il prof. Alfonso Marino Segretario Politico del Fascio di Cividale.

Fascio di Pulfero

Su proposta dell'Ispettore di Zona il Commissario Federale ha nominato l'avv. Rinaldo Accordini quale Commissario Straordinario del Fascio di Pulfero in sostituzione del dimissionario Segretario Politico capo manipolo Antonio Celli.

Ai Giovani fascisti del II.o Sestiere

Tutti i giovani delle classi 1908 — 1909 — 1910 — 1911 — 1912 inscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento del II. Sestiere «A. Salvato», con sede in Via Aquileia N. 70, sono invitati a presentarsi immancabilmente presso la sede stessa giovedì 5 corrente alle ore 20 precise.

Le assenze dovranno essere giustificate.

Adunata avanguardista

Il Comando della 302. Legione Avanguardisti «F. Crispi» comunica:

Domenica, 8 c. m. alle ore 9, adunata delle Coorti Avanguardiste Udinesi.

Luogo di riunione: Campo Polisportivo Moretti. Tenuta: Uniforme ordinaria; Manipoli ciclisti: Con bicicletta.

Cassa malattie addetti al Commercio
Affrancatura corrispondenze

L'Ufficio principale di Udine, della Cassa Nazionale malattie addetti al Commercio comunica:

Le ditte commerciali di Udine e Provincia che hanno corrispondenza con l'Ufficio Principale della Cassa Malattie sono vivamente pregate di affrancare sufficientemente la loro corrispondenza verificandosi troppo spesso che le lettere giungono multate con un onere non indifferente per l'Ufficio.

Si avvertono le ditte che le lettere insufficientemente affrancate saranno respinte ai mittenti.

Operai dell'Industria occupati

Operai occupati durante la seconda quindicina del mese di febbraio dall'Ufficio di Collocamento addetti all'Industria:

Industria metallurgica 18 — Industria tessile 19 — Industria edilizia 316 — Industria dell'abbigliamento 98 — Industria acqua gas ed elettricità 2 — Industria della stampa 1 — Industria della carta 1 — Industria chimica 3 — Industria legno ed affini 50. — Totale 508.

Versamenti all'O. N. B.

Al Comitato Provinciale dell'O. N. B. pervennero i seguenti versamenti: lire 60 Galliussi Giuseppe per quota 1931; lire 120 Comune di Rive d'Arcano id; lire 60 Storti Renzo id.; lire 60 Storti Alessandro id.; lire 120 Comune di Paluzza id.; lire 398 Comune di Udine Sezione Demografica, ricavo applicazione marche O.N.B.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Cospicue elargizioni

L'Amministrazione Generale della Banca d'Italia Roma, ha elargito: a favore dell'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco (Cividale) la somma di L. 5000 quale contributo per l'anno 1931, ed a favore del Patronato Friulano Orfani di guerra di Udine la somma di L. 1000 pure quale contributo per l'anno 1931.

Le rispettive Presidenze vivamente ringraziano.

L'attività della Commissione Comunale per le licenze commerciali

Il Presidente della Commissione comunale per le Licenze Commerciali rag. cav. uff. Nicola Larocca ha diretto al Podestà co. Gino di Caporiacco una relazione particolareggiata sull'attività della Commisione comunale per la Concessione delle licenze commerciali nel quadriennio 1927-1930 precisando tutta l'azione svolta dalla Commissione tendente a disciplinare il movimento del commercio cittadino; azione improntata alla preoccupazione di trovare un punto di coincidenza tra l'interesse di coloro che al commercio dedicano la propria attività e l'interesse dei consumatori; ferme s'intende, le norme fondamentali dettate dal Regio Decreto 16 dicembre 1926, n. 2174 e le istruzioni contenute nelle numerose circolari ministeriali.

Nella relazione suddetta, dopo aver accennato al Regio Decreto 19 maggio 1930, n. 774 che vieta per un quinquennio l'apertura di nuovi negozi di generi alimentari compresi in essi, la verdura e i dolciumi con l'eccezione riservata ai negozi sorti o da sorgere in centri abitati di nuova costruzione, ed ai vari quesiti prospettati alla Regia Prefettura, nei casi dubbi, il Presidente della Commissione ha riassunto il lavoro della medesima rilevando come non vennero prescritte le licenze di commercio agli importatori al minuto ed all'ingrosso che accedono ai mercati per poche ore del mattino; ai lattivendoli che portano il latte a domicilio, non essendosi ravvisati, nè in questi, nè in quelli, le caratteristiche del commerciante. Ponderato esame richiesero i numerosi casi di subingressi discussi e quelli avvenuti in seguito a fallimento.

Anche per i trasferimenti di negozi la Commisisone vaglio accuratamente l'opportunità e la convenienza nell'intento di non precludere, in massima, la possibilità del miglioramento cui ciascun esercente d'azienda aspira, ma di evitare nel contempo il danno altrui e l'afflusso dei negozi dalla periferia al centro.

Dopo di aver detto che un chiaro indice della equità delle decisioni emesse dalla Commisisone, è dato dallo scarsissimo numero dei ricorsi accolti dalla Giunta Provinciale Amministrativa il Presidente ha riassunto nelle seguenti cifre il lavoro compiuto dalla Commissione.

Licenze nuove concesse n. 44; licenze nuove respinte n. 51; Pareri per svincoli cauzionali n. 134; subingressi concessi n. 77; trasferimenti concessi n. 38; negati n. 5, pareri favorevoli per esonero cauzione n. 54; contrari 7.

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, dopo aver esaminato la relazione del Presidente rag. Larocca e il prospetto particolareggiato, ha espresso allo stesso ed ai membri della Commissione il più vivo compiacimento per l'opera proficua svolta con zelo con dirittura d'intenti e con perfetta comprensione del mandato affidato.

Nobile omaggio del gen. Vaccari alla memoria di un prode

Alla famiglia del compianto cav. uff. co. Giuseppe Valentinis, valoroso combattente, grande invalido di guerra e primo Sindaco di Monfalcone italiana, sono pervenute numerose attestazioni di cordoglio da parte di cospicue personalità civili e militari.

Tra queste, ci piace riportare, per rendere degno omaggio alla memoria dell'Estinto, la seguente nobilissima lettera che S. E. il ten. gen. Vaccari, medaglia d'oro, comandante il Corpo d'Armata di Roma, ha inviato alla co. Maria Valentinis:

«*Nobile Contessa*,

L'annunzio della immatura fine del 1° Capitano Conte Giuseppe Valentinis, suo valoroso consorte, ha destato in me vivo senso di cordoglio.

Egli, per le sue non comuni virtù di soldato e di cittadino, era amato oltre che apprezzato e stimato da quanti lo conoscevano. E nel mio cuore, come in tutti i cuori amici, la sua immatura perdita ha destato una eco profonda di dolore e di rimpianto.

Anche il Generale di Divisione Vincenzo Ponzi, mio carissimo amico che in questi giorni mi ha scritto, nel comunicarmi con quanto vivo dolore ha appreso la morte così prematura del Conte Valentinis, ha avuto per la sua figura di combattente eroico e di mutilato, parole di esaltazione e di commosso dolore.

Gli unanimi, attestati di ammirazione e di cordoglio se non varranno a lenire il suo giusto e grande dolore, valgano, Contessa, a darLe l'orgoglio del suo illustre Scomparso.

Con i sensi della mia più alta considerazione

suo dev.mo gen. VACCARI».

Delibere podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 4 marzo ha deliberato quanto segue:

a) 1) di chiedere alla locale Intendenza di Finanza che sia fatto luogo al versamento nella Cassa del Comune dell'importo di lire 15 mila a saldo risarcimento danni di guerra sofferti dal materiale mobile del cessato padiglione Tullio e di cui al concordato 26 giugno 1920 eretto a sensi del Decreto Legge 27 marzo 1919 n. 426.

2) di destinare tale importo in opere di assestamento della Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte».

b) di determinare in lire 3000 il contributo che il Comune verserà annualmente al costituendo Comitato Provinciale per il Turismo.

Riduzione della retta al R. Educandato Uccellis

Nell'ultima sua riunione, il Consiglio Direttivo del Reale Educandato Uccellis presieduto dall'on. Gino di Caporiacco, in omaggio alle direttive del Governo Fascista ha deliberato la riduzione della retta delle alunne da lire 3050 a lire 2800, limite questo stabilito dall'art. 5 della legge organica n. 104 del 29 aprile 1925.

Per un patriotta triestino ben conosciuto a Udine

Da alcuni giorni è gravemente ammalato a Trieste il grand'uff. dott. Eugenio Popovich d'Angeli, vecchio patriota triestino. Ha 86 anni ed è stato uno dei pochissimi che hanno partecipato con Garibaldi alle guerre per l'Indipendenza quando Trieste era sotto il durissimo giogo austriaco.

Ieri è giunto ai famigliari del patriota un telegramma col quale il ministro della Real Casa conte Mattioli esprime a nome dei Sovrani i migliori voti per la sollecita guarigione dell'infermo.

Affermazione di un nostro collaboratore

«L'Alpino» è uscito con la nuova testata scelta dal Duce fra i disegni presentati al concorso recentemente bandito dall'A.N.A. centrale. Esso è stato vinto dall'alpino friulano Ernesto Mitri residente a Venezia.

Sono citati a titolo di onore quelli delle Fiamme Verdi: Luigi Marzot (Vicenza) Angelo Collarin (Belluno) avv. Giuseppe Mello (Valdobbiadene) Mario Bernardinis (Udine) Aldo Furlano (Pordenone) Giuseppe Ciotti (Udine).

Abbiamo già dato notizia della brillante affermazione dell'artista Ernesto Mitri, ma non possiamo fare a meno di rilevare che su ottanta concorrenti di tutta Italia, ben quattro alpini friulani figurano ai posti d'onore. Tra questi il collega Mario Bernardinis (Ber) nostro pupazzettista, che tutti conoscono attraverso gli arguti schizzi pubblicati sul nostro giornale ed in varie riviste.

Ai giovani artisti concittadini e particolarmente al camerata Bernardinis, le nostre congratulazioni e l'augurio di sempre più belle vittorie nell'arduo campo dell'arte.

Nel campo magistrale

Abbiamo annunciato l'apertura di concorsi magistrali per maestri e maestre dipendenti dal R. Provveditorato agli Studi del Veneto. Possiamo rendere noto che tali concorsi giudicati da unica Commissione, e l'ammissione ad essi sarà regolata dalle norme fissate appositamente.

Le domande di ammissione ai concorsi e i documenti dovranno pervenire al Provveditorato di Venezia (Santa Maria Formosa — Fondazione Querini Stampaglia) in plico raccomandato non più tardi delle ore 18 del giorno 31 marzo 1931, altrimenti saranno senz'altro respinte.

Nelle domande i concorrenti devono indicare in ordine di preferenza non oltre due provincie della Regione Veneta, nelle cui scuole, ove risultino vincitori, desiderino essere nominati.

Copia del bando di concorso è visibile anche presso la Segreteria del R. Istituto Magistrale — «Caterina Percoto».

Il nuovo listino prezzi massimi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica, che a datare da oggi, va in vigore il seguente listino N. 4 dei prezzi massimi, per la città di Udine:

Burro di latteria Friuli al kg. L. 13.50 — Burro naturale 12.50 — Caffè Santos superior crudo a 24 — Caffè Minas crudo a 22 — Merluzzo Labrador I a 3.50 — Merluzzo Labrador II a 3 — Stoccafisso Hammerfest I a 5.80 — Olio Oliva extra vergine al litro 6.70 — Olio oliva fino a 6.20 — Olio di semi a 4.80 — Salsa pomodoro doppio concentrato al kg. 3.20 — Sapone secco marche Leone, Mira, Chiaro a 3.60 — Tonno nazionale finissimo di corsa, marche primarie a 14.50 — Zucchero cristallino a 6.20 — Zucchero semolato fabbrica a 6.30 — Zucchero semolato raffinato a 6.40 — Zucchero semolato pilè a 6.50 — Pasta tipo Napoli o Bologna extra a 2.50 — Pasta Napoli extra lusso a 3 — Riso maratello finissimo a 1.50 — Riso gigante extra 1.70 — Riso originario camolino extra 1.20 — Riso originario brillato speciale 1.25 — Fagiuoli borlotti carnici 2.10 — Fagiuoli friulani comuni scritti a 1.10 — Piselli smezzati a 2 — Farina granoturco gialla comune a 0.65 — Farina granoturco gialla nostrana a 0.75 — Farina granoturco bianca a 0.75 — Formaggio reggiano stravecchione a 17.50 — Formaggio reggiano stravecchio scelto a 16 — Formaggio reggiano stravecchio a 14 - Formaggio pecorino tipo romano a 11.50 — Formaggio emmenthal nazionale a 10 — Formaggio latteria Friuli fino a tre mesi semigrasso a 7.25 — Cotechini e musetti a 9.50 — Salsiccia a 10 — Salame friulano a 17 — Lardo nostrano stagionato a 7 — Strutto nostrano a 6.20 — Uova alla decina 3.50.

Macellerie di prima categoria. — Carne di manzo primo taglio a 8.60 — secondo taglio a 7.20 — terzo taglio a 4.50 — Polpa di manzo, primo taglio a 12 — secondo taglio a 9.60 — Carne vitello primo taglio a 9.60 — secondo taglio a 7.60 — terzo taglio a 6.60. — Polpa di vitello primo taglio a 13.60 — secondo taglio a 11.50.

Macellerie di seconda categoria — Carne di manzo primo taglio a 8 — secondo taglio a 6.60 — terzo taglio a 4 — Polpa di manzo primo taglio a 11 — secondo taglio a 9 — Carne di vitello primo taglio a 9.60 — secondo taglio a 7.60 — terzo taglio a 6.60 — Polpa di vitello primo taglio a 13.60 — secondo taglio a 11.50.

Carne suina fresca. — Braciuole a 8 — Costole a 7 — Fegato a 9.50.

Pane — Pane tipo cornetto a lire 2 — pane pasta molle a 1.90 — Sfilatini a 1.85 — Tipo popolare gr. 250 a 1.65 — tipo popolare gr. 500 a 1.55.

Il presente listino deve essere tenuto esposto sia nelle vetrine che nell'interno dei negozi. Su ciascun genere posto in vendita dovrà essere indicato, con apposito cartellino il prezzo e la qualità.

I commercianti possono ritirare il succitato listino presso gli uffici della Federazione.

Riduzioni ferroviarie per Genova

In occasione del Concorso Ippico, che avrà luogo in Genova nella seconda quindicina del corrente mese di marzo, il Ministro delle Comunicazioni ha concesso speciali riduzioni ferroviarie, col ribasso del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno, per Genova, dal giorno 16 al 30 corrente mese.

Il biglietto di andata e ritorno avrà la validità di 5 giorni, se emesso dalle stazioni della Liguria, e di 10 giorni da tutte le altre stazioni del Regno.

Perchè il biglietto sia valevole per il ritorno, i viaggiatori dovranno, in Genova, prima di ripartire, farvi applicare il francobollo del Comitato: da L. 5 per quelli provenienti dalle stazioni della Liguria e da L. 10 per quelli provenienti da tutte le altre stazioni del Regno.

ARTE E TEATRI

Il prossimo concerto dell'orchestra Stabile Udinese

Dopo il vivissimo successo conseguito nel suo primo concerto dalla nostra orchestra stabile, che sotto la direzione sapiente del maestro Mario Montico ha infaticabilmente proseguito nella preparazione artistica, siamo ben lieti di annunciare per il prossimo martedì 10 corrente il secondo concerto, che avrà luogo come al solito nel Teatro Puccini.

Il programma che comunicheremo in seguito, contiene una interessante primizia: un «Notturno» per Orchestra del maestro Montico che sarà accolto dal nostro pubblico, ne siamo certi, con il più grande consenso, come già è avvenuto per altre Sue composizioni a Udine e prima ancora, in altri importanti centri artistici.

Radiorario giornaliero

Giovedì 5 Marzo

Roma - Napoli. — Ore 21.5: Concerto vocale e strumentale con il «Quartetto di Roma».

Milano - Torino - Genova — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

Berlino. — Ore 20.15: Concerto sinfonico diretto da Oscar Fried.

Lipsia. — Ore 20: Concerto corale di due società riunite.

Venerdì 6 marzo

Roma-Napoli — Ore 21.35: Concerto sinfonico.

Milano-Torino-Genova — Ore 21.30: Concerto vario di soli e cori.

Vienna — Ore 19.30: «Electra», opera di R. Strauss.

Amburgo — Ore 20: Concerto beethoveniano diretto dal maestro Eibenschütz.

Sussidi dell'O. N. M. I.

L'Opera Nazionale per la protezione Maternità ed Infanzia, nel mese di febbraio ha sussidiato numero 24 istituzioni ripartendo tra loro la somma di L. 33200. — Fra dette istituzioni rileviamo l'Asilo Infantile «Maria Ausiliatrice» di Chions sussidiato con L. 1000.

Beneficenza

Orfani di guerra di Udine, nell'anniversario della morte di Emilio Ambrosi: Gisella Ambrosi L. 10. — «Soc. San Vincenzo de' Paoli» (Parrocchia del Carmine) Gino Driussi L. 50.

Il direttore dei telefoni

L'altro giorno ha fatto ritorno a Udine l'egregio concittadino perito Luigi Dal Dan per assumere la direzione dei telefoni dell'Esercizio della nostra provincia e di quella di Gorizia nonchè degli uffici di Portogruaro e Monfalcone.

Grave caduta

Il contadino Isidoro Tavagna di Antonio d'anni 47 da Pradamano, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò la gamba sinistra.

Accompagnato all'Ospedale fu ivi accolto e dal dott. Zagolin giudicato guaribile in 40 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi giovedì. — Mattina: Spaghetti al ragù; Maiale al latte; spezzatini di vitello con polenta.

Sera: Riso e piselli; Punta di petto di vitello al forno; Contorni.

Stato Civile di Udine

del 3-4 marzo 1931

Denuncie e nascite

Nati maschi N. 4 — Nate femmine N. 4 — Totale N. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Trevisan Marino maresciallo R. E. con Covre Luigia sarta.

Matrimoni

Colussa Aldo zoccolaio con Pozzo Rosa domestica — Valdesalici Elio milite forestale con Centa Rosa maestra.

Denuncie di morte

Ostanel Attilio di Luigi di anni 8 agricoltore — Vidoni Armando di Giovanni di anni 20 muratore — Nardini Nicolò di Mario di mesi 3 — De Martin Antonio di Bernardino di anni 36 regio impiegato — Casoli Luigi di anni 24

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4

SITUAZIONE BARICA: il nuovo ciclone atlantico ieri segnalato provoca una diminuzione di pressione nella Liguria, permane l'area ciclonica sull'Europa settentrionale, si mantiene invece elevata la pressione sulle coste africane mediterranee e sulla penisola Balcanica.

PROBABILITA': la tendenza a formarsi una depressione secondaria nell'alto Tirreno comporta un'ulteriore peggioramento del tempo in gran parte dell'Italia, il cielo sarà soltanto nuvoloso nel basso Adriatico mentre si avranno precipitazioni altrove, predominio di venti intorno levante, deboli o moderati in Val Padana, quasi forti sull'alto e medio versante Tirrenico e sull'alto Adriatico, moderati e quasi forti sulla Sardegna, meridionali altrove.

TEMPERATURA: pressochè stazionaria.

MARE: agitato il Tirreno, mosso o poco agitato il rimanente.

Monte di pietà di Udine

Si fa noto che con il giorno di *Sabato 14 marzo corr.* avranno principio le aste per la vendita dei pegni di effetti preziosi e non preziosi (*Bollettino color bianco*) fatti nell'anno 1930.

Le vendite continueranno nei successivi *Martedì* e *Sabato* sino allo smaltimento della gestione di detto anno.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

LA LETTERA. L'attraente film di sfondo orientale, l'assillante enigma.

Varietà con Luisa Sergis la stella del bel canto e Laura, la danzatrice eccentrica.

Grande orchestra.

CINEMA TEATRO CECCHINI

LA CANZONE DELL'AMORE. Il film che scuote le folle e che sublimamente domina sopra ogni altro spettacolo d'arte cinematografica, Dria Paola — Elio Steiner.

Il Raid Italia-Brasile, l'epica impresa dell'Ala italiana.

CINEMA EDEN

IL CANTANTE PAZZO. Capolavoro sonoro, parlato e cantato. Il film che ha iniziato i trionfi della sonorizzazione, accolto con la più profonda commozione.

Fuori programma: Avventure galanti di Mio Mao.

CINEMA IMPERO

L'ISOLA DELL'INFERNO. La interpretazione più perfetta degli inseparabili Ralph Greves e Jach Holt con Doroty Sebastian l'affascinante stella di prima grandezza.

Fuori programma: Micio fra i porcelli.

ECHI DI CRONACA

Oggi dalle ore 17 all'EDEN *Il cantante pazzo*

La grande attesa per questo spettacolo grandioso dovuta all'eco dei trionfali successi ottenuti nel mondo, giustifica l'impazienza del pubblico di ammirare un capolavoro universalmente noto, ovunque applaudito all'entusiasmo.

La storia del «Cantante pazzo» è un romanzo di grande passione, di ardente amore, di vivo sentimento, di tenerezza infinita, un soggetto umano, veritiero dei nostri giorni, un'azione drammatica intercalata al brio ed alla vivacità della vita moderna, un lavoro indimenticabile interpretato dal celebre artista e cantore Al Jolson, che delizierà il pubblico con le seguenti melodiose canzoni. Sono in un vortice; Vi è un arcobaleno intorno alle mie spalle; Sorridere nel dolore; Tutto dipende da voi, e Bambino Mio (Sonny boy); romanze conosciutissime, anzi popolari, in vendita in tutti i negozi musicali, sia in dischi, che in musica.

Accanto ad Al Jolson figurano le bellissime attrici Josephine Dum e Betty Bronson, nonchè il bambino prodigio idolo delle folli David Lee di quattro anni; un complesso artistico meraviglioso da ingigantire maggiormente il capolavoro sonoro, cantato e parlato.

Fuori programma i comicissimi cartoni animati «Avventure galanti di Mio Mao» derivate dalle favole illustrate del «Corriere dei Piccoli». Inizia ore 16 precise e spettacolo a prezzi normali.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti o pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

Corte d'Assise di Udine

Il processo per l'uccisione del carabiniere Mameli

Le ultime battute delle discussioni

Presidente: S. E. cav. uff. Domenico Meneghini. - P. M.: S. E. D'Avossa, Procurat. del Re, in rappresentanza della Procura Generale della Corte d'Appello di Trieste. - Cancelliere: rag. Italo Pisano.

Ieri mattina è continuata la discussione del processo per la uccisione del carabiniere Antonio Mameli, avvenuta il 13 maggio 1930 nella località denominata «Pascoli», presso il ponte sul Torre in quel di Percotto.

La parola della difesa

L'avv. Sartoretti

Aperta l'udienza alle ore 10, ha la parola l'avv. Michele Sartoretti, pure egli in difesa delle due donne e particolarmente della Maria Rinaldi, la «vecchia».

Il difensore rivolge innanzitutto un commosso saluto alla memoria del carabiniere caduto nell'adempimento del dovere.

Il caduto, dice, nell'adempimento del proprio dovere, ci assista nell'adempimento del nostro dovere.

L'oratore defensionale rivolge poi parole di omaggio al Procuratore generale ed esamina le risultanze processuali, giuridiche e di fatto riflettenti la causa.

Perchè è stato commesso un omicidio? — si chiede l'avv. Sartoretti. — Se la prima impressione è quella dell'errore, non meno subitanea è la impressione dell'intontimento.

Qui l'oratore passa ad esaminare il susseguirsi degli atti che determinarono e formarono la tragica e improvvisa scena.

La improvvisa tragedia

Il Del Negro non ha risposto all'invocazione d'aiuto; non sono accorsi i Foscolini. Non si può dare una patente di codardia a costoro; la vista del sangue e il sibilo di una pallottola non sono cose piacevoli; ma non possono impedire a uomini di intervenire. Perchè dunque sono rimasti così allibiti e non sono accorsi a salvare colui che forse avrebbe potuto essere sottratto alla sua tragica fine?

Evidentemente i testimoni che hanno presenziato alla scena, sono stati colpiti dall'inattesa e repentina enormità del fatto.

Ma forse non si seppe, nel primo momento, che anche tra gli odierni accusati c'erano dei feriti. In seguito solamente il primo senso di orrore lasciò il campo alla serena indagine e allora le risultanze del primo momento sono apparse esagerate e si comprese che un grave fatto era avvenuto e che una lotta ne era stata la conseguenza.

L'avv. Sartoretti continua esaminando il reato di truffa imputato alle donne, e rilevando che senza il bagliore della tragedia, la truffa si sarebbe ristretta a un normale processo di Pretura.

L'oratore sviscera poi altre risultanze processuali concludendo con una calorosa perorazione a illustrazione della propria tesi.

L'avv. Turco

Nel pomeriggio l'udienza si inizia poco prima delle 15.

Prende la parola l'avv. Turco in difesa del Lampone. Dopo avere rilevato la voce corrente secondo cui la difesa avrebbe ricevuto notevoli somme di danaro dalle famiglie degli accusati ed avere smentito quella voce, l'avv. Turco rende omaggio al Procuratore generale per la eletta sua requisitoria volta al fine della Giustizia.

Ma, esclama il difensore, se c'è una vittima, non si chieda che altre quattro persone vengano chiuse in una tomba.

Continuando nella sua orazione, l'avv. Turco afferma che l'omicidio è avvenuto in un momento di impeto e che perciò il delitto ha le caratteristiche della passionalità.

Forse il Procuratore Generale ha basato le proprie conclusioni sopratutto esaminando le risultanze contenute nella sentenza di rinvio e non tenendo sul dovuto conto le palpitanti risultanze processuali.

L'oratore confuta poi le argomentazioni dell'accusa nei confronti del Lampone, scagionandolo dalla correità nella truffa.

Fatalità

E sembra che la fatalità gravi su questo tragico fatto, continua l'oratore. Infatti, il carabiniere credette dapprima che si trattasse di rapina e non di truffa in danno della Pizzul; fatalità volle che il Mameli si sia trovato solo in caserma in quel momento, e fatalità volle che egli non potesse proseguire le ricerche con la guardia campestre e che abbia dovuto lasciare il Del Negro perchè alla motocicletta di questi mancava carburante.

Esaminando le deposizioni testimoniali il difensore osserva che le deposizioni della Lucca e di Del Negro sono incerte.

Avviandosi alla conclusione, lo avv. Turco sostiene che Lampone non poteva sapere se il Levanovich avesse l'intenzione di uccidere, poichè l'uccisione avvenne fulminea.

In quanto al mancato omicidio di cui si accusa il Lampone, secondo il difensore, non c'è alcun elemento certo per provarlo.

Fu sparato — dice — un solo colpo e anche quello in aria per puro scopo di minaccia.

Concludendo, l'avv. Turco chiede un verdetto mite e comunque ispirato a sensi di Giustizia.

L'avv. Boscolo

L'avv. Boscolo difensore del Levanovich inizia l'arringa osservando come il cumulo di passioni che cozzano in questo processo, rendano difficile l'opera dei giurati e preoccupino la difesa nella ricerca della verità e osservando che per sua impressione, lo sfavorevole giudizio del pubblico verso gli accusati si sta trasformando, diverge e si muta nel sentimento opposto.

Io parlo — dice — per Gerardo Levanovich: per colui che ha ucciso ed ha confessato. Parlo per la causa più grave, ma anche più attraente.

Il difensore confuta poi le principali argomentazioni del Procuratore Generale. E, se è chiaro che Levanovich si sia armato — dice il difensore — se si sono uditi i colpi, ciò che non si vede è l'intenzione omicida che animava quell'uomo in quel fatale momento.

I colleghi che mi hanno preceduto mi facilitano il compito — continua l'oratore — ma io esaminerò la causa sotto altri aspetti.

Non bisogna lasciarsi vincere dalle prevenzioni.

Prevenzioni

La via che conduce alla verità è una sola, signori giurati, ma mille sono le strade che possono indurre all'errore; la prevenzione è come un paio di occhiali affumicati: voi, signori giurati avete bisogno della chiara luce del sole per accertare la verità, la prevenzione che si presenta a perpetuare questo processo è quella zingaresca: sono degli zingari che hanno commesso il fatto, dei randagi, dei senza terra che nella fantasia popolare rubano, rapinano bambini, vivono di furto.

Niente di tutto questo, signori. I quattro accusati sono semplicemente dei venditori ambulanti e tutti sono incensurati, compresa la vecchia Rinaldi. Essere incensurati quando si è nati e si è cresciuti nel caldo e affettuoso ambiente famigliare, è facile; essere incensurati quando si ha trascurato una vita come i quattro accusati, vuol dire che è loro innato il senso della mitezza.

Io, che sono cresciuto nel caldo e affettuoso ambiente famigliare, ho avuto un processo per oltraggio: costoro no!

Sentimento passionale

E anche il P. G. è rimasto vittima della prevenzione zingaresca. Per il fatto che egli li ritiene degli zingari, ha chiesto maggiore severità. Ma è invece coi deboli, con gli abbandonati che bisogna essere più umani e concedere loro maggiore pietà.

Quando piove, l'acqua cade su tutti ugualmente, ma chi ha l'ombrello si ripara e chi non l'ha, si bagna. Gli accusati, sono privi dell'ombrello, signori, appunto per quella prevenzione zingaresca.

L'avv. Boscolo con calore prosegue accennando ad un altra prevenzione, quella del sentimento di passione, trasparita a traverso la impressione dei carabinieri che videro il loro compagno steso a terra e a traverso le imponenti onoranze tributate alla salma del caduto.

Anch'io — se fossi cittadino udinese avrei certo deposto un fiore sulla bara di questa vittima del dovere — afferma il difensore — ma, tutto ciò è valso a creare un ambiente di passione popolare intorno a questo delitto ed a formare una influenza sin dall'inizio dell'istruttoria. E l'ambiente passionale continua ancora e giunge fino a qui nell'aula dell'Assise, ove risuonò la richiesta di quattro ergastoli. Ma l'ergastolo si dà alla bestia umana, al brigante da strada, allo stupratore di bambini fino a farli morire, a chi cerca il delitto, per compierlo!

Credulità

Dopo queste considerazioni generali, l'oratore defensionale esamina il modo con cui avvenne la tragica scena che, a traverso le deposizioni dei due Foscolini, ci appare come una zuffa; e nella zuffa, nella baruffa — dice — si può anche rimanere feriti o uccisi....

Esamina le altre circostanze minori e sopratutto il reato di truffa. A questo proposito; fa una brillante disquisizione sulla credulità umana e cita il fatto di un professore Olantas — che egli conobbe — già suonatore di corno — che predicendo il futuro a Firenze, si procurò un patrimonio e ricorda la d'Amico che si faceva la reclame anche sul giornali. Che facevano questi? Non facevano che sfruttare la credulità, il bisogno di spingersi a forzare l'ignoto, a sapere il futuro....

Sentimenti che possono, nella ricerca dell'ignoto e del superiore, spingere l'astronomo ai propri alti studi.... ma che talvolta spingono anche la donnetta a farsi buttare le carte!

L'avv. Boscolo sostiene che i due uomini non c'entrarono per nulla nella truffa e, se anche dopo videro le seicento lire nelle mani delle donne, non vuol dire che essi siano stati complici. L'oratore fa varie considerazioni di carattere giuridico, quindi l'udienza è brevemente sospesa.

Alla ripresa il difensore sviluppa diffusamente le tesi dell'eccesso di difesa e della preterintenzionalità, esamina le prevenzioni dei carabiniere Mameli che credeva si trattasse di grave rapina commessa da zingari, da persone pericolose, e, esuberante nel suo temperamento sardegnolo, obbedì al senso del dovere, partendo solo, alla ricerca dei colpevoli; esamina con varie citazioni il fatto che il carabiniere partì appunto solo e solo affrontò i ricercati, commettendo una imprudenza; confuta la attendibilità di talune testimonianze, sia pure se fatte in buona fede, e a questo proposito si dilunga ad illustrare lo stato psicologico o passionale dei testimoni in genere.

Con argomentazioni giuridiche e citazioni di fatto, l'avv. Boscolo sostiene per il Levanovich ch'egli non aveva la volontà di uccidere bensì, pur difendendosi, eccedette nella azione della difesa: in quanto alle attenuanti, esse sono nell'animo umano.

Dopo altre profonde considerazioni per avvalorare la tesi defensionale ed esaminando l'ordine con cui si sono svolti i fatti, l'oratore conclude l'arringa, durata quasi tre ore, con una appassionata perorazione, richiamando lo alto senso di responsabilità che deve ispirare i giurati, nel momento drammatico nel quale risponderanno ai quesiti.

Alle 19 l'udienza è tolta.

Stamane replicherà il Procuratore Generale.

Parlerà poi l'avv. Driussi e seguiranno le eventuali repliche.

La Giuria formulerà il verdetto e in serata sarà pronunciata la sentenza.

Tribunale di Udine

(Prima Sezione)

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Orsi — P. M.: cav. avv. Pacifico — Aiuto Cancelliere: Micoltis.

Mortale investimento automobilistico

Il 7 ottobre 1930, la quasi settuagenaria Marianna Scian in Turrin da Cordenons, nel mentre si accingeva ad attraversare la strada nei pressi della sua abitazione, fu investita e travolta dal camion di proprietà di Giuseppe Turrin di Domenico d'anni 40 da lui stesso guidato.

Purtroppo le lesioni riportate dalla disgraziata vecchia furono mortali ed il Turrin fu citato a comparire in Giudizio.

Fu però assolto perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Difesa: avv. Rosso.

Ricettatore condannato

E' comparso ieri in Tribunale il cenciaiuolo Giuseppe Medves fu Anonio d'anni 57, abitante in Via Napoli, imputato d'aver acquistato del materiale di ferro ed ottone di provenienza furtiva, da alcuni ragazzi.

Fu accertato infatti che costoro in numero di cinque, d'età varianto dai 12 ai 17 anni, rubarono in più riprese nei magazzini delle officine Luigi Quargnolo di San Osvaldo, parecchi quintali di rottami di ferro ed ottoname. Detto materiale essi lo vendettero per poche lire, al Medves.

Il Tribunale, rimanda i cinque ragazzi, imputati di furto, assolti per mancanza di discemimento; condannò invece il Medves a 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa col condono.

Dif. avv. Rosso.

Cronache Sportive

U. L. I. C.

Comitato di Udine

Seduta del 3 marzo 1931 - IX

Finali prima e seconda categoria: Domenica 8 marzo 1931 avranno luogo le seguenti partite di finale (ultima giornata). Campo Edera: Edera VI Sestiere-Pordenone L. F. B. C. — Campo Giovinezza: Itala II-Sestiere-Olimpia VI Sestiere — Campo Edera: (ore 13) Bologne di B.-Pro Feletto.

Partita Olimpia VI. Sestiere-Pordenone L.B.F.C.: In seguito al deliberato del Direttorio Regionale Giuliano, la partita a margine verrà disputata il giorno 19 corrente (S. Giuseppe).

Inaugurazione, Campo VI. Sestiere. Domenica 15 corrente, inaugurazione del campo del VI. Sestiere, verrà disputata una partita amichevole tra una squadra rappresentativa del VI. Sestiere e l'A. C. Udinese.

Coppa Toro. L'inizio della Coppa Toro viene prorogato a domenica 22 marzo 1931. Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente martedì 17 corrente alle ore 21. Si invitano le Società sprovviste di campo proprio a voler notificare sulla domanda di iscrizione su quale campo intendono disputare le partite della Coppa.

Si rende noto che alla Coppa Toro possono iscriversi anche le Società che hanno disputato il Campionato di II. Categoria.

Il Commissario straordinario
Franceschinis

Comitato di Cervignano

Campionato Ulic del Friuli orientale

Con domenica 8 marzo c. m. avrà inizio il Campionato Uliciano di I. Categoria per questa Zona.

Si avvertono pertanto le Società, che entro il giorno 7 m. c. dovranno versare la loro quota di iscrizione fissata in L. 25 per ogni squadra partecipante.

Formazione del Calendario, Girone di andata — I.a Giornata: Fiumicello-Aiello — S. Vito al Torre-Aquileia — riposa Cervignano. — *II. Giornata:* Aiello-Cervignano — Fiumicello-S. Vito al Torre — riposa Aquileia — *III Giornata:* Cervignano-Fiumicello — Aquileia-Aiello — riposa San Vito al Torre — *IV. Giornata:* S. Vito al Torre-Cervignano — Aquileia-Fiumicello — riposa Aiello — *V. Giornata:* Aiello-San Vito al Torre — Cervignano-Aquileia — riposa Fiumicello.

Avvertenze. — Si richiamano i dirigenti di ogni Dopolavoro partecipante a questo campionato a voler attenersi strettamente alle norme disciplinari prescritte per il contegno del pubblico verso la squadra ospite e verso l'arbitro. Verranno presi severi provvedimento disciplinari a carico di quelle Società che contravverranno alle suindicate norme.

Arbitri. — Gli arbitri verranno designati di volta in volta da questo Comitato; ad essi sarà dovuta la rifusione delle spese di viaggio. E' fatto obbligo nel contempo alle Società ospitanti di provvedere una camera ad uso spogliatoio per l'arbitro.

Inizio delle partite. — L'inizio delle partite avrà luogo alle ore 14.30 precise.

Segnatura dei campi. — I campi dovranno essere regolarmente segnati ed in modo chiaramente visibile.

Reclami. — Qualora le Società intendessero avanzare reclamo dovranno versare all'arbitro la quota di lire 25 ed il reclamo predetto dovrà essere fatto pervenire a questo Comitato non oltre le ore 21 del giorno successivo.

Sedute del Comitato. — Il Comitato locale si riunirà in seduta ordinaria ogni martedì alle ore 21 presso la Casa del Fascio in Cervignano.

Questo Comitato è certo pertanto che la sua iniziativa, volta al comune intento di dare sempre un maggiore e più vasto impulso al gioco del calcio, otterrà quei fini che sono nel desiderio di tutti gli sportivi.

Esami d'arbitro. — Il comitato Ulic per la zona del Cervignanese comunica, che sabato prossimo nella sede del Dopolavoro comunale di Cervignano avranno luogo alle ore 21.30 gli esami per il conseguimento del brevetto di Arbitro Uliciano. Si invitano pertanto tutti gli aspiranti al predetto brevetto a voler trovarsi nella sede sopra indicata alle ore 21 precise.

Dopolavoro E. Beltrame III Sestiere

La sera del 24 u. s. si è riunito il Consiglio Direttivo del Dopolavoro del III. Sestiere Edgardo Beltrame, dopo il saluto del Capo Sestiere sig. De Zorzi rag. Giorgio, ha preso la parola il Presidente sig. Gio. Batta Angeli, che con fine tatto dirige questa fiorente sezione dopolavoristica, illustrando tutte quelle cose che al Dopolavoro incombono.

Si è proceduto alla nomina della Commissione Finanziaria, nelle persone dei sigg. Tavasani avv. Ermete, Giaccone dott. Adolfo, Blasoni Luigi Angelo, Dorigo Alessandro.

Albatros - Esperia 2 - 1

Domenica, sul bel rettangolo di via Pordenone, prima dell'incontro interprovinciale Edera VI Sestiere e San Lorenzo, si disputò un incontro calcistico tra le due squadre uliciane Esperia e Albatros, entrambe del VI Sestiere, le quali prossimamente disputeranno la «Coppa Toro». Vinse l'Albatros con 2 a 1.

Va notato che l'Esperia è scesa in campo con ben cinque riserve. Buono l'arbitraggio del signor Bussi.

Notiziario commerciale

L'andamento dei prezzi all'ingrosso

Abbiamo ieri pubblicato i dati riguardanti gli indici dei prezzi all'ingrosso nell'ultima settimana di febbraio.

Esaminando l'andamento dei prezzi delle singole merci considerate nell'elaborazione degli indici si rileva che nel gruppo delle derrate alimentari vegetali lo aumento dell'indice è dipeso da sensibili aumenti nei prezzi delle patate, delle mandorle dolci monde di Sicilia, del risone grana comune e del riso camolino comune mentre sono ribassati i prezzi del caffè Santos superiore e del cacao S. Tomè.

Nel gruppo delle derrate alimentari animali hanno subito una diminuzione i prezzi dei buoi e dei vitelli di seconda qualità, del burro, dei casoni milanesi, dei tori di prima qualità, delle carni congelate, dei prosciutti crudi e delle uova freschissime da bere; è aumentato invece il prezzo dei polli vivi nostrani.

Nel gruppo delle materie tessili la diminuzione dell'indice è stata principalmente determinata dai ribassi verificatisi nei prezzi degli organzin, delle sete gialle classiche per l'esportazione e per l'industria e della canapa di Bologna; sono aumentati invece i prezzi dei cotoni americani, indiani ed egiziani e del filato di cotone americano.

Nel gruppo dei prodotti chimici è ribassato il prezzo dell'olio di ricino industriale. Nel gruppo dei minerali e metalli sono aumentati i prezzi dello stagno e del piombo in pani e del rame elettrolitico. Hanno presentato invece un lieve ribasso i prezzi del rottame massiccio di ferro e d'acciaio e della ghisa Lorena-Lussemburgo III.

Nel gruppo dei materiali da costruzione è degno di nota il ribasso avutosi nei prezzi del legname di larice e del legname di rovere nostrano.

Nel gruppo dei prodotti vegetali vari è diminuito solamente il prezzo della crusca di farina di frumento.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 97,0 a 96,9.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure lievemente in Inghilterra da 95.9 a 95.6 mentre è rimasto invariato negli Stati Uniti d'America a 114.7 ed è aumentato in Germania da 114.0 a 114.2.

Il corso delle obbligazioni

MILANO, 4.

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice del corso delle obbligazioni trattate nelle borse del Regno ha presentato nella quarta settimana di febbraio un aumento dell'1.09 per cento passando da 68.81 a 69.56.

L'aumento è dovuto particolarmente ai titoli minerari, metallici, meccanici, agli elettrici ed agli agricoli ed immobiliari.

L'indice dei tessili, ha presentato invece un ribasso dell'1.39 per cento.

Il volume dei titoli trattati è considerevolmente aumentato in confronto della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti passata da L. 0,98 a L. 1.71 per ogni mille lire di titoli esistenti. Le azioni più contrattate sono state quelle della Fiat.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha segnato un lieve aumento dovuto alle obbligazioni industriali.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 4	MILANO 4
Rend. 3.50 %	72.50	72.60
Consol. 5 %	82.75	82.75
Prest. Littor.	82.75	82.76
Obbl. Venezie	80.—	
Francia	74.85	74.77
Svizzera	368.—	367.55
Londra	92.73	92.72
New York	19.07	19.09
Berlino	454.20	453 75
Vienna	268.75	268.37
Romania	11.36	11.35
Belgio	266.40	266 20
Spagna	200.—	203.75
Praga	56.60	56 56
Ungheria	333.50	332.75
Albania	368.—	367.75
Jugoslavia	33.62	33.55
Grecia	24.75	24.75

Quotazione cereali

MILANO, 4.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto, poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 108; maggio 106.35; luglio 95.25. — Chiusura: marzo 108.65; maggio 106.50; luglio 95.40.

Granoturco: sostenuto, calmo, poco attivo. — Apertura: marzo 48.75; maggio 44.60; luglio 43. — Chiusura: marzo 47; maggio 44.60; luglio 43.50.

Riso: sostenuto, calmo, poco attivo. — Apertura: marzo 95.75; maggio 97.75; luglio 102.15. — Chiusura: contante 96; marzo 96 10; maggio 98.25; luglio 102.35

Risone: sostenuto, trascurato. Apertura: contante 64; marzo 64.60; maggio 66.50; luglio 69.75. — Chiusura: contante 64.10; marzo 64.65; maggio 67.90; luglio 70.50.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.50 — 9.15 — 11.50 — 18.40 (festivo fino a S. Daniele) — 16.10 (D) — 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 6.50 — 10.40 — 13 — 15 (festivo) — 17.16 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.60 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.15 — 9.06 (D) 13 — 16.25 — 15.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.50 — 9.06 (D) — 14.20 — 17.50 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 9.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (festivo).

Arrivi a Tricesimo: 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.88 — 12.48 — 14.48 — 15.48 (festivo) — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (fest.).

Partenze da Tricesimo: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.10 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50

Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.50 — 8.50 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11 15 — 13 25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (fest.)

Arrivi a Tricesimo: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (fest.)

Partenze da Tricesimo: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — 15.48 (festivo) — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7.38 — 8.85 — 9.43 — 12.8 — 14.18 — 15.18 — 16.18 (festivo) — 17.18 — 18.18 — 19.18 — 20.18 — 22.18 (festivo).

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*